

Pace Mhp  
和平 Paz  
سلام Peace  
دنيا Paix  
دنيا Damai  
Frieden

## Editoriale

di **Mario Barbarisi**

### EVENTI



La scorsa settimana, nella cattedrale di Avellino, con una concelebrazione eucaristica presieduta dal nostro vescovo Francesco Marino, si è concluso l'anno giubilare dedicato ai Santi patroni della diocesi, Modestino, Flaviano e Fiorentino.

Un evento straordinario che ci ha accompagnato per un anno intero, con celebrazioni liturgiche e manifestazioni di carattere culturale. Nel mese di Novembre, precisamente il giorno 4, abbiamo festeggiato il decimo anniversario della beatificazione del missionario Paolo Manna, primo direttore del PIME, giornalista e studioso, nato ad Avellino il 16 Gennaio del 1872. Altro evento di carattere culturale, racchiuso temporalmente nell'anno giubilare, è stato il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Un evento in cui la Chiesa è stata protagonista non solo per aver vissuto alcune vicende storicamente e culturalmente significative ma soprattutto per la memoria che le strutture ecclesiastiche hanno saputo custodire fino ad oggi. Nella nostra provincia, ad esempio, presso l'Abbazia dei Benedettini a Loreto di Mercogliano è stata aperta fino allo scorso 31 dicembre, un' interessante mostra di documenti per raccontare alcuni aspetti del risorgimento che ha attraversato in modi diversi tutta la penisola. Con i festeggiamenti per il 150esimo si è aperta una bella pagina che ha contribuito a risvegliare l'orgoglio nazionale. Abbiamo celebrato l'evento dell'Unità con il gemellaggio tra il giornale di Vicenza "la Voce dei Berici" e il settimanale "Il Ponte", due realtà lontane geograficamente ma vicine nelle comuni radici e finalità della comunicazione. L'anno, appena cominciato, continuerà a regalarci emozioni. Il 2012 è l'anno mondiale della famiglia: un evento che verrà celebrato in tutte le diocesi e che culminerà a Milano alla presenza del Santo Padre nel mese di maggio e giugno. La nostra diocesi è anche in fermento per l'organizzazione del Congresso Diocesano che si svolgerà nel mese di Aprile, un grande evento di cui daremo notizie dettagliate nelle prossime settimane.

### UN COLPO TECNICO PER SALVARE LO STATO

Non so quanti di voi, cari lettori, hanno la possibilità di trascorrere una vacanza in un hotel dove a persona solo per dormire si pagano 1500euro a notte. Il soggiorno "dorato" lo ha fatto, con i propri familiari alcuni anni fa, il sottosegretario (ex) con delega all'editoria Carlo Malinconico, presso l'Hotel "Il Pellicano" all'Argentario. A pagare il conto non era stato Lui ma persone note e, sembrerebbe, non per bene. La vicenda gli è costata le dimissioni dall'incarico di governo. Anche da queste cose percepiamo il ritorno alla normalità del nostro Paese. Alcuni mesi fa raccontavamo delle dimissioni di parlamentari anglosassoni e tedeschi colpevoli di aver presentato rimborsi spese gonfiati e altre vicende similari. Non dobbiamo dimenticare che lo scorso anno la maggioranza del parlamento italiano era alle prese con il voto sulla presunta nipote di Mubarak, intercettazioni e richieste di arresti per vari deputati. Ora, non è che improvvisamente possiamo ritenerci salvi: la vicenda di Malinconico è di pochi giorni fa, ma stiamo certamente recuperando grazie alla serietà e alla preparazione dell'esecutivo Monti dove è presente una forte impronta cattolica. Non possiamo non ricordare che i ministri Riccardi e Passera erano presenti all'incontro di Todi, insieme alle ACLI, alla Fisc (di cui questo giornale fa parte) e ad altre associazioni cattoliche. Vi invito a leggere, in riferimento a tale argomento, gli articoli che troverete nelle pagine seguenti a firma di Gerardo Salvatore (dirigente nazionale delle ACLI e Presidente della Consulta diocesana) e dell'avvocato Michele Criscuoli. Negli scritti, poc'anzi citati, è evidente la necessità e l'urgenza di un maggiore impegno dei cattolici, l'auspicio per una nuova stagione per contribuire a risolvere le sorti del Paese. E' con questo spirito che bisognerebbe testimoniare la fede. "Le conseguenze della crisi sono gravi e preoccupanti" lo ha affermato Papa Benedetto XVI nel recente discorso pronunciato agli ambasciatori. Al cospetto di questa autorevole e lucida analisi chi ha possibilità non può certo sottrarsi all'impegno. Siamo tutti chiamati ad essere testimoni dei valori in cui crediamo. Restare fermi, sottrarsi alle proprie responsabilità, mentre aumentano la povertà e i bisogni dei più deboli, per un cristiano vuol dire commettere un peccato di omissione.

# 2012 ANNO DELLA FAMIGLIA



pag. 2



## ANNIVERSARIO

Il 16 Gennaio dell'anno 1872 nasceva ad Avellino il Beato Paolo Manna

pag. 11

## 150 anni dell'Unità d'Italia in mostra all'Abbazia del Loreto



pag. 8

**Celebrata in Cattedrale con una funzione solenne la chiusura dell'anno Giubilare**

## Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

## AVELLINO - CHIESA CATTEDRALE 8 GENNAIO 2012

### Celebrata con una funzione solenne, presieduta dal vescovo Francesco Marino, la giornata pro episcopo e la chiusura del Giubileo modestiniano

#### LA PAROLA DEL VESCOVO

“La scelta di celebrare oggi la chiusura dell’anno giubilare di San Modestino, nell’anniversario dell’ordinazione episcopale, è un’occasione per rafforzare il legame sacramentale tra il Pastore e il suo popolo, la sua Chiesa”. Così Sua Eccellenza il Vescovo Francesco Marino si è espresso durante la solenne celebrazione in Cattedrale. Ha poi ringraziato i fedeli per la partecipazione con cui stanno accompagnando la sua missione pastorale che ha definito “servizio in mezzo a voi” non mancando di richiamare l’attenzione sulle difficoltà in cui versano oggi le nuove generazioni. Ha poi spiegato: “Oggi stiamo celebrando insieme i misteri che ci accomunano profondamente, dopo aver trascorso un anno durante il quale abbiamo raccolto la testimonianza dei nostri martiri nella fede. Ripercorriamo questa esperienza pensando a loro che hanno reso testimonianza con la loro vita e anche con la loro morte, indicandoci Gesù, vivendo una fede che ha sempre risvolti pubblici, entra nelle relazioni fondate sulla dignità della persona umana. Nella loro testimonianza noi abbiamo visto la proclamazione della dignità e della solidarietà tra uomo e uomo, valori già scritti nella natura umana, ma che la fede fa risplendere di più. La parola che oggi abbiamo ascoltato, che ci parla del Battesimo di Nostro Signore (Marco 1, 7-11) mi aiuta spesso nella mia preghiera. Questo brano evangelico ci conferma che siamo tutti uguali e tutti figli di Dio e che la nostra è una vocazione alla santità. ‘Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento’: così si è aperto il giubileo per l’Uomo che può esprimere in pienezza i suoi doni. E, nel contempo, questo è un messaggio per ogni uomo e ogni donna indipendentemente dalla propria condizione, indipendentemente dal peccato, che Lui è venuto a sanare. Il rischio che il cielo si oscuri di nuovo c’è sempre, ma ognuno è reso, dalla Parola, figlio amato. ‘Tu, proprio tu, carissimo, carissima, sei il figlio amato: in te ho posto il mio compiacimento’. Ricordatelo nella preghiera quando devi fare una scelta, perché tu abbia discernimento. Ricordati che Dio restò fedele a suo Figlio anche dopo la morte facendolo risorgere, così vale anche per il nostro peccato, da cui corre a salvarci ripetendo ancora ‘Tu sei il figlio mio amato’. Facciamo in modo, perciò, che l’anno giubilare per la nostra comunità trovi continuità nell’anno della Fede proclamato dal Papa. Ognuno di noi, secondo il proprio carisma e la propria vocazione, manifesti il Regno del Padre, con l’evangelizzazione, con le opere, con le azioni, e lo Spirito Santo ci aiuti anche nelle amarezze della vita a cercare la luce del suo volto. Solo così sperimenteremo la Pace. Amen. Alleluja!”

#### IL SALUTO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale monsignor Sergio Melillo ha fatto riferimento alla difficile stagione che la società sta vivendo e con questa anche la Chiesa. La strada da percorrere è proprio quella indicata dal Pastore e l’arte del vivere, ricorda il vicario, ce la insegna Cristo. “Abbiamo preso in mano il filo della storia della nostra Chiesa non solo per amore della Storia – ha precisato parlando dell’anno giubilare di San Modestino – ma per essere consapevoli dell’enorme patrimonio di fede che, distratti, spesso non vediamo nella nostra Chiesa. Per questo è necessario evangelizzare la società, i cui valori cristiani vanno sgretolandosi, mentre la stessa società ‘postmoderna’ diventa ‘liquida’. C’è necessità di spiritualità solida, amicizia con la nostra Chiesa e tra di noi”. Quindi ha concluso “Oggi, con questo spirito, camminiamo verso il congresso diocesano che si terrà il prossimo aprile”.

a cura di Eleonora Davide



## A MILANO IL VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

# “LA FAMIGLIA, IL LAVORO E LA FESTA”

«L'appuntamento che il Papa ha assegnato a Milano per il 2012 e ancor di più il tema che Egli ha scelto, “La Famiglia, il lavoro e la festa”, impegnano tutta la Chiesa ad accrescere ancora di più l'attenzione pastorale verso “la cellula fondamentale della società”».

### LA LETTERA DEL PAPA



Ala conclusione del VI Incontro Mondiale delle Famiglie, svoltosi a Città del Messico nel gennaio 2009, annunciò che il successivo appuntamento delle famiglie cattoliche del mondo intero con il Successore di Pietro avrebbe avuto luogo a Milano, nel 2012, sul tema “La Famiglia: il lavoro e la festa”.

Desiderando ora avviare la preparazione di tale importante evento, sono lieto di precisare che esso, a Dio piacendo, si svolgerà dal 30 maggio al 3 giugno, e fornire al tempo stesso qualche indicazione più dettagliata riguardo alla tematica e alle modalità di attuazione.

Il lavoro e la festa sono intimamente collegati con la vita delle famiglie: ne condizionano le scelte, influenzano le relazioni tra i coniugi e tra i genitori e i figli, incidono sul rapporto della

famiglia con la società e con la Chiesa. La Sacra Scrittura (cfr Gen 1-2) ci dice che famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana.

L'esperienza quotidiana attesta che lo sviluppo autentico della persona comprende sia la dimensione individuale, familiare e comunitaria, sia le attività e le relazioni funzionali, come pure l'apertura alla speranza e al Bene senza limiti.

Ai nostri giorni, purtroppo, l'organizzazione del lavoro, pensata e attuata in funzione della concorrenza di mercato e del massimo profitto, e la concezione della festa come occasione di evasione e di consumo, contribuiscono a disgregare la famiglia e la comunità e a diffondere uno stile di vita individualistico.

Occorre perciò promuovere una riflessione e un impegno rivolti a conciliare le esigenze e i tempi del lavoro con quelli della famiglia e a recuperare il senso vero della festa, specialmente della domenica, pasqua settimanale, giorno del Signore e giorno dell'uomo, giorno della famiglia, della comunità e della solidarietà.

Il prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie costituisce un'occasione privilegiata per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, ben inserita nella società e nella Chiesa, attenta alla qualità delle relazioni oltre che all'economia dello stesso nucleo familiare.

L'evento, per riuscire davvero fruttuoso, non dovrebbe però rimanere isolato, ma collocarsi entro un adeguato percorso di preparazione ecclesiale e culturale.

Auspicio pertanto che già nel corso dell'anno 2011, XXX anniversario dell'Esortazione apostolica Familiaris consortio, “magna charta” della pastorale familiare, possa essere intrapreso un valido itinerario con iniziative a livello parrocchiale, diocesano e nazionale, mirate a mettere in luce esperienze di lavoro e di festa nei loro aspetti più veri e positivi, con particolare riguardo all'incidenza sul vissuto concreto delle famiglie.

Famiglie cristiane e comunità ecclesiali di tutto il mondo si sentano perciò interpellate e coinvolte e si pongano sollecitamente in cammino verso “Milano 2012”. Il VII Incontro Mondiale avrà, come i precedenti, una durata di cinque giorni e culminerà il sabato sera con la “Festa delle Testimonianze” e domenica mattina con la Messa solenne.

Queste due celebrazioni, da me presiedute, ci vedranno tutti riuniti come “famiglia di famiglie”. Lo svolgimento complessivo dell'evento sarà curato in modo da armonizzare compiutamente le varie dimensioni: preghiera comunitaria, riflessione teologica e pastorale, momenti di fraternità e di scambio fra le famiglie ospiti con quelle del territorio, risonanza mediatica.

Il Signore ricompensi fin d'ora, con abbondanti favori celesti, l'Arcidiocesi ambrosiana per la generosa disponibilità e l'impegno organizzativo messo al servizio della Chiesa Universale e delle famiglie appartenenti a tante nazioni.

Mentre invoco l'intercessione della santa Famiglia di Nazaret, dedicata al lavoro quotidiano e assidua alle celebrazioni festive del suo popolo, imparto di cuore a Lei, venerato Fratello, ed ai Collaboratori la Benedizione Apostolica, che, con speciale affetto, estendo volentieri a tutte le famiglie impegnate nella preparazione del grande Incontro di Milano

**Papa Benedetto XVI**



### Milano si prepara all'Incontro Mondiale delle Famiglie che sarà concluso dal Papa

C'è attesa per l'Incontro Mondiale delle Famiglie che si svolgerà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno. L'evento ha una cadenza triennale ed è stato promosso per la prima volta da Giovanni Paolo II nel 1994 a Roma. Da lì l'appuntamento si è spostato nel 1997 a Rio de Janeiro (Brasile), nel 2000 di nuovo a Roma, nel 2003 a Manila (Filippine), nel 2006 a Valencia (Spagna) e nel 2009 a Città del Messico. Quella di Milano sarà dunque la settima edizione. Il tema scelto, in stretta continuità con il convegno ecclesiale di Verona del 2006, è “La Famiglia: il lavoro e la festa”. La macchina organizzativa – riferisce l'agenzia Sir – si è messa in moto da tempo, le prime iniziative sono partite lo scorso settembre e da gennaio si entrerà nel vivo della fase preparatoria dell'incontro. Sulla base dei numeri registrati in occasione dei precedenti appuntamenti, gli organizzatori attendono fino a un milione di persone per la Messa di domenica 3 giugno alla presenza del Santo Padre. Circa la metà sono invece i partecipanti attesi alla festa di sabato 2 giugno, anch'essa alla presenza del Papa. Annunciando la sua partecipazione all'incontro con una lettera al cardinale Dionigi Tettamanzi, Benedetto XVI scriveva: “Occorre promuovere una riflessione e un impegno rivolti a conciliare le esigenze e i tempi del lavoro con quelli della famiglia e a recuperare il senso vero della festa, specialmente della domenica, pasqua settimanale, giorno del Signore e giorno dell'uomo, giorno della famiglia, della comunità e della solidarietà”. Proprio la quotidianità della vita familiare è al centro dell'attenzione, della riflessione e della preghiera, come occasione di cammino nella società e nel mondo. Il lavoro e la festa sono modalità privilegiate attraverso le quali la famiglia, luogo di relazioni, abita lo spazio sociale di vita e di lavoro e riesce a umanizzare il tempo in occasione della festa. Su questi binari scorre la strada per riscoprire la famiglia come “patrimonio di umanità” e riportarla al centro delle attenzioni non soltanto della Chiesa ma dell'intera società e, magari, della politica.

**Mario Barbarisi**



*di De Falco Maria*

**Ceramiche**

*...alla ricerca dei particolari...*

- Pavimenti*
- Arredobagno*
- Rubinetteria*
- Sanitari*
- Vasche Idromassaggio*
- Camini*
- Porte e Infissi*
- Stufe a Pellet*
- Vendita Pellet di Puro Faggio*



Rivenditore:  

**Via Giardini , 1 - Monteforte Irpino (Av)**

**Tel.: 0825 753277 - Cell.: 331 8638699**

**Mail: mgmceramiche@virgilio.it**

- Gli Incontri Mondiali delle Famiglie sono nati per iniziativa di Giovanni Paolo II.**
- 1994 - Roma in occasione dell'Anno Internazionale della Famiglia proclamato dalle Nazioni Unite
  - 1997 - Rio de Janeiro
  - 2000 - Roma in occasione dell'anno del Grande Giubileo
  - 2003 - Manila
  - 2006 - Valencia
  - 2009 - Città del Messico

## IL PROGRAMMA DEL VII IMF

### 30 maggio - 3 giugno 2012

**Martedì 29 maggio**

Accoglienza dei partecipanti all'Incontro

**Mercoledì 30, giovedì 31, venerdì 1 giugno**

Convegno teologico pastorale con relazioni e seminari tematici ispirati dal tema “La Famiglia: il lavoro e la festa”

Incontri con diverse esperienze significative del territorio

Eucaristia nelle parrocchie e/o per gruppi linguistici

Adorazione in Duomo

Festa nelle città e nelle parrocchie di riferimento

**Venerdì 1 giugno**

Ore 20:00 serata al Teatro alla Scala per le delegazioni provenienti dalle varie nazioni

Ore 21:30: Adorazione Eucaristica in Duomo

**Sabato 2 giugno**

Festa delle Testimonianze con la presenza del Papa Benedetto XVI

**Domenica 3 giugno**

Santa Messa presieduta dal Papa Benedetto XVI



**Alfonso Santoli**

## SPRECOPOLI

### Gli stipendi d'oro della casta sono ancora salvi



La Commissione composta da illustri cattedratici, guidata dal presidente dell'Istat, **Enrico Giovannini**, che avrebbe dovuto stabilire se e come **tagliare il trattamento dei deputati, senatori, politici degli enti locali, giudici e dirigenti di Stato**, dopo sei mesi dalla nomina, senza nulla concludere, ha gettato la spugna con una nota incommentabile per il suo contenuto.

Udite, udite, cosa hanno scritto i lor signori per non inimicarsi i "colleghi" della casta a vari livelli, i soloni del pensiero che alla Ponzio Pilato maniera hanno scritto: **"Tenendo conto della delicatezza del compito, nonché delle attese dell'opinione pubblica sui suoi risultati, la Commissione non è in condizione di effettuare il calcolo di nessuna delle medie di riferimento con l'accuratezza richiesta"**.

In parole povere, mentre gli italiani già versano le nuove tasse, **i signori della casta hanno, ancora una volta salvati i loro stipendi d'oro.**

Il compito della Commissione non era quello dello studio dei **massimi sistemi**, bensì quello elementare di confrontare gli stipendi dei politici italiani, compresi i benefit, con quelli dei politici dei sei principali paesi europei (Germania, Spagna, Francia, Paesi Bassi, Belgio e Austria) e **segnalare le indennità e i benefit che dovevano essere ridotti.** Dati alla mano, senza **l'ausilio di esperti di chiara fama del diritto e della finanza**, il conto della lavanderia è presto fatto: il **record delle retribuzioni spetta**, e non poteva essere altrimenti, **ai parlamentari italiani con 19.808,10 euro** (pari a 40 milioni delle vecchie lire) al mese lordi, contro i **13.512,40 euro** di un deputato francese, i **12.907 euro** di un tedesco, i **10mila euro** circa di un olandese, i **9.200 euro** di un deputato belga, gli **8.650 euro** di un austriaco, i **4.630 euro** di un deputato spagnolo. Le predette retribuzioni dei deputati esteri sono calcolate al lordo come quelle italiane.

Da un rapido calcolo risulta che i **deputati**

**italiani intascano il 60% in più rispetto alla media europea trattamento mensile**, come innanzi detto, dei deputati italiani, che è di **20.000 euro**, così suddivisi: indennità parlamentare **11.283 euro**, indennità di residenza **3.503 euro**; trasporto: taxi da e per gli aeroporti **1.331,70 euro**; spese di segreteria e di rappresentanza **3.690 euro** (comprendono anche la paga dei portaborse); spese telefoniche mensili **258,20 euro**; dotazione informatica euro **41,70**, tutte al lordo.

Prendendo, a caso, in esame la voce "trasporti" riscontriamo che in Italia un **deputato ha diritto a 1.331,70 euro** di rimborso, in **Belgio non c'è alcun rimborso**, in **Spagna 250 euro**, in Austria l'auto di servizio è solo per il presidente e i due vice, in **Germania c'è l'utilizzo delle vetture di servizio all'interno di Berlino**, in **Spagna c'è il rimborso di euro 0,25 per un massimo di 250 Km.** al mese, oppure il ticket dei taxi, in **Francia c'è l'utilizzo delle vetture di servizio o il rimborso a piè di lista.**

Da noi, inoltre, **ci sono tesserini gratis per treni, aerei, autostrade, navi, ecc.**, inoltre, *dulcis in fundo*, per gli uomini c'è il **barbiere gratis**, per le signore, **buoni da utilizzare per parrucchieri del centro di Roma.**

Fino a questo momento alla Camera sono stati ritoccati, si fa per dire, **solo i prezzi del bar.** Ad esempio un **caffè è passato da 0,7 a 0,8 euro**, un cappuccino da 1 a 1,10 euro, un **cornetto da 0,8 a 0,9 euro**, un **tramezzino da 2 a 2,50 euro.**

Sui costi della politica è intervenuto il Sindaco di Firenze, Matteo Renzi, che intende equiparare, con una proposta, lo stipendio dei parlamentari a quello dei primi cittadini delle grandi città: "Ai parlamentari darei la stessa cifra che guadagno io come Sindaco di una grande città: 4.200 euro al mese. Abolirei ogni finanziamento ai partiti. Oggi fare manifesti elettorali non serve, c'è la Rete...".

## UNA NUOVA PRIMAVERA



**Michele Criscuoli**

Malgrado le lamentele dei soliti disfattisti, malgrado alcune incertezze iniziali e qualche incomprensione con l'opinione pubblica, il Governo dei tecnici raccoglie, ogni giorno che passa, sempre maggiori consensi. Le motivazioni sono molteplici e tutte interessanti: la straordinaria differenza rispetto al passato, (un abisso -per intelligenza, capacità, senso dello Stato e sobrietà nei comportamenti- rispetto all'esperienza più recente, ma anche un bel distinguo rispetto ai governi di centro-sinistra); la consapevolezza della drammaticità della situazione economica (stupidamente minimizzata da Berlusconi) che, ancora, rischia di portare il paese al fallimento; la certezza che i governanti non si occuperanno dei propri problemi personali ma esclusivamente del bene comune; **infine, la speranza che il "commissario" Monti riesca finalmente ad imporre un programma che coniughi rigore ed equità, giustizia sociale e competitività e che porti alla modernizzazione del Paese senza lasciarsi dominare dagli interessi "forti" che hanno avuto, negli ultimi decenni, giuoco facile nel rapporto "incestuoso" con la politica (figlia e serve insieme).**

Il Presidente del Consiglio dice una grandissima verità quando segnala le difficoltà della Politica nei rapporti con l'opinione pubblica, il distacco tra i partiti ed i cittadini, la voglia di cambiamento che cresce ogni giorno di più soprattutto tra i giovani e soprattutto in alcuni ceti sociali. Sono problematiche che abbiamo denunciato da tempo, sulle quali i partiti sonnecchiano, stentano a dare risposte convincenti, appaiono frastornati ed inebetiti, incapaci di fare riflessioni serie; si comportano come quelli che sanno di avere la coscienza sporca: fingono un falso pentimento ma in cuor loro si augurano che, dopo il "lavoro sporco" affidato a terzi (i cd tecnici), potrà tornare il tempo delle vacche grasse ed essi potranno, ancora una volta, dedicarsi all'unico sport nel quale eccellono, quello di spartirsi la torta, fingendo di farsi la guerra.

Eppure i segnali, negli ultimi anni, sono stati tantissimi e tutti chiari: basti pensare ai risultati registrati alle recenti amministrative di Milano e Napoli, dove l'elettorato ha premiato soluzioni di assoluta rottura con l'establishment dei partiti politici (quelli di governo, sonoramente sconfitti, ma anche quelli di opposizione). Segnali evidenti del disagio sempre più crescente nei confronti di una classe dirigente miope, chiusa come una casta medioevale a difesa dei propri privilegi, giudicata, a torto o a ragione, unica responsabile di un malessere sempre più insopportabile.

Non sappiamo se il Governo Monti, con le sue scelte, con la sua immagine, con le sue proposte, riuscirà in un duplice (non dichiarato) proposito: da un lato, quello di costringere, definitivamente, la "cattiva" politica ad abbandonare le brutte abitudini (i privilegi, le spese inutili, la corruzione, le collusioni con il malaffare...etc), dall'altro, quello di convincere la "buona" politica ad uscire allo scoperto, immettendo valori ed ideali nuovi nel costume sociale e politico ( il senso di responsabilità dei cittadini, la consapevolezza di un corretto comportamento fiscale come "valore civico" oltre che morale, il desiderio di un nuovo impegno civile), fino ad ottenere un massiccio e straordinario coinvolgimento della cosiddetta società civile in una nuova fase di "ricostruzione" del tessuto morale, sociale ed economico dell'Italia che verrà.

Certo, i partiti, per come oggi si presentano, non danno alcun affidamento sulla loro autonoma capacità di guidare una simile rivoluzione della Politica: la prevalente struttura personalistica, imposta dal sistema elettorale; l'evidente sclerosi della classe dirigente (composta, prevalentemente, da ultra sessantenni incapaci di sognare il futuro e da pochi quarantenni, loro degni allievi, allevati all'ombra del sistema affaristico-clientelare dominante); la sopravvivenza della loro struttura organizzativa ( fondata e garantita, quasi esclusivamente, da un inaccettabile sistema di finanziamento pubblico).

Queste ed altre motivazioni indurrebbero ad un giudizio definitivamente negativo! **Ecco perché appare ineludibile un impegno "diretto e decisivo" nell'agone politico di altre "agenzie" culturali, sociali ed economiche. Si tratta, in altre parole, di reinventare nuove modalità di partecipazione alla ricostruzione del Paese. Occorrerà assumere lo stesso atteggiamento ed adottare le stesse scelte che una qualsiasi comunità potrebbe essere chiamata a fare dopo un conflitto bellico o una calamità naturale. Scoprire il senso di solidarietà all'interno delle nostre comunità, capire che esistono valori, ideali, principi "naturali" di tutela del bene comune che debbono essere anteposti rispetto ad ogni esigenza personale o di gruppo.**

Ecco, se queste "agenzie" riuscissero a trasmettere, con convinzione e determinazione, ai loro associati certi valori e certe idee che sono, di fatto, rivoluzionarie rispetto al lassismo, all'egoismo, al permissivismo, all'indifferenza, alla complicità, al giustificazionismo che hanno agevolato il disfacimento morale e sociale delle nostre comunità (purtroppo non limitato all'ultimo ventennio), un cambiamento vero sarebbe ancora possibile per salvare sia la "Politica" che i "Partiti", almeno quelli che riuscirebbero a "ricostruirsi" all'esito di un processo che appare sempre più inevitabile e necessario.

**Ecco perché un ruolo primario potrebbe averlo, in questa fase, il movimento dei cattolici italiani. La storia dei cattolici è ricca di avvenimenti, di idee, di fermenti, di battaglie e di impegno nella società italiana: la speranza è che dietro la crisi stia lavorando un "misterioso laboratorio" di intelligenze, di progetti e di proposte che possa regalare una nuova primavera ai cattolici italiani. Sarebbe un miracolo! Anche se, ad essere realisti, il vero miracolo sarà la sopravvivenza del Governo Monti fino alla primavera del 2013!**



## Rifiuti, la Corte di Strasburgo condanna l'Italia

**"Stato incapace, cittadini non devono vivere nell'immondizia"**



Lo Stato italiano, a partire dal 1994, non è stato capace di gestire adeguatamente l'emergenza rifiuti in Campania ed è stato condannato per questo dalla Corte dei Diritti dell'uomo di Strasburgo, sulla base di un ricorso presentato da 18 cittadini di Somma Vesuviana. La Corte ha

riconosciuto la violazione del diritto alla salvaguardia della vita privata e familiare: lo Stato non può costringere i suoi abitanti a vivere tra i rifiuti. Non è stato però riconosciuto il danno alla salute.

**Luisella Meozzi**

## il ponte

*Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisci*



**Proprietà Diocesi di Avellino**

**fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"**

**Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."**

**Direttore responsabile**

**Mario Barbarisi**

**Redazione:**

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

**Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino**

**Registrazione** presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

**Iscrizione al RNS n. 6.444** **Iscrizione ROC n. 16599**

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

## DALL' ICI (imposta comunale immobili) ALL' IMU (imposta municipale unica)

### RITORNA LA TASSAZIONE DELLA PRIMA CASA ADIBITA A PROPRIA ABITAZIONE

Alla fine anche i supertecnici chiamati a risollevarne le sorti della malconca Italia non hanno saputo far di meglio che ricorrere al rimedio più semplice e da sempre utilizzato dal governo di turno per far quadrare i conti: aumentare le tasse! **Ce ne sono davvero tante nella manovra Monti ma tra tutte le misure adottate, quella più impopolare è costituita dal ritorno dell'imposizione tributaria sulla prima casa, accompagnata, altresì, da una rilevante rivalutazione delle rendite catastali.** A tale scopo è stata disposta, in via sperimentale per un triennio e cioè **fino al 2014, l'introduzione anticipata dell'IMU, la nuova imposta municipale unica che sostituisce in toto la vecchia ICI nonché l'IRPEF (con le relative addizionali) dovute sugli immobili non locati.** In definitiva si tratta di quel tributo che, secondo il D.Lgs. n.23/2011 sul federalismo fiscale, sarebbe dovuto entrare in vigore dal 2015 e che non prevedeva la tassazione dell'abitazione principale.

Ma il ritorno alla tassazione dell'abitazione principale è stato accompagnato, tanto per completare l'opera, **da un maxi aggiornamento del 60% delle rendite catastali delle abitazioni e loro pertinenze** che, però, ha effetti circoscritti al solo nuovo tributo e non anche sulle altre imposte relative ai trasferimenti immobiliari, cioè quelle dovute quando si compra, si eredita o si riceve in donazione un appartamento (ossia le imposte di registro, ipotecaria, catastale, successioni e donazioni). Dunque, contrariamente a quanto previsto dal decreto sul federalismo comunale secondo cui presupposto dell'imposta municipale è il possesso di immobili - quindi fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli - diversi dall'abitazione principale (art.8, comma 2, del D.Lgs n.23/2011), già da quest'anno siamo chiamati a pagare l'IMU anche per la casa in cui abitiamo e per le eventuali pertinenze. **A tal proposito è opportuno ricordare che per abitazione principale deve intendersi l'alloggio nel quale si dimora abitualmente e si ha la residenza anagrafica, circostanze che devono verificarsi entrambe:** bisogna, pertanto,



stare attenti, perché si può rischiare, in caso di possesso di due appartamenti, con dimora abituale in uno e residenza anagrafica nell'altro, di non poter usufruire dei vantaggi riconosciuti all'abitazione principale per nessuno dei due immobili. Si considerano, invece, pertinenze dell'abitazione principale gli immobili classificati nelle categorie catastali C/2 (magazzini e locali di deposito), C/6 (stalle, scuderie, rimesse ed autorimesse) e C/7 (tettoie chiuse e aperte): i benefici, però, spettano in riferimento ad una sola unità pertinenziale per ciascuna categoria. **Chiamato a pagare l'IMU è, come al solito, il proprietario o il titolare di altro diritto reale di godimento** (in presenza di usufrutto e nuda proprietà, soggetto passivo è esclusivamente l'usufruttuario), chi utilizza l'immobile in virtù di un leasing e, infine, chi ha in concessione beni demaniali. L'imposta è dovuta in proporzione alla quota e al periodo di possesso nel corso dell'anno rapportato a mesi, tenendo presente che si conta per intero il mese

il cui possesso si è protratto per almeno 15 giorni.

**Il meccanismo per stabilire la base imponibile dell'IMU è lo stesso adoperato fino ad oggi per l'ICI** (art.5 D.Lgs. n.504/1992): per i fabbricati e i terreni agricoli si prende il valore catastale, per le aree fabbricabili si fa riferimento al valore di mercato al 1° gennaio dell'anno di imposizione. Con l'IMU, però, rispetto all'ICI, alle rendite catastali risultanti in catasto, maggiorate della rivalutazione del 5%, vanno applicati moltiplicatori decisamente più onerosi che sono i seguenti:

- **160** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A (unità abitative con esclusione della categoria A/10-uffici e studi privati) e nelle categorie C/2 (magazzini e locali deposito), C/6 (stalle, scuderie, rimesse e autorimesse) e C/7 (tettoie chiuse o aperte);
- **140** per i fabbricati classificati nel gruppo B (collegi, scuole, caserme, ospedali, prigioni, ecc.) e nelle categorie C/3 (laboratori per arti e mestieri), C/4 (fabbricati e locali per esercizi sportivi senza scopo di lucro) e C/5 (stabilimenti balneari e di acque curative, senza fine di lucro);
- **80** per i fabbricati classificati nella categoria A/10 (uffici e studi privati) e D/5 (istituti di credito, cambio e assicurazione);
- **60 (65 a decorrere dal 2013)** per i fabbricati classificati nel gruppo D (immobili a destinazione speciale, esclusa la categoria D/5);
- **55** per i fabbricati classificati nella categoria C/1 (negozi e botteghe). Analogo forte incremento anche per i terreni agricoli. Per essi, infatti, il reddito dominicale, dopo l'ordinaria rivalutazione del 25%, deve essere moltiplicato per 130; moltiplicatore che scende a 110 per i coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola.

**Individuata nel modo sopraesposto la base imponibile, va calcolata l'imposta dovuta applicando l'aliquota del caso. Quella di base**

**è fissata allo 0,76%**, con facoltà per i Comuni di modificarla in aumento o in diminuzione fino a 0,3 punti percentuali. **Per l'abitazione principale e le relative pertinenze, l'aliquota scende allo 0,40%** con margini di manovrabilità per gli amministratori locali fino a 0,2 punti percentuali.

Tassazione ancora più leggera **per i fabbricati rurali ad uso strumentali, per i quali l'aliquota scende allo 0,20%** che i comuni possono ridurla fino a dimezzarla.

**Per quanto riguarda l'abitazione principale, è prevista una detrazione di 200 euro dalla relativa imposta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione dell'immobile ad abitazione principale.** Se l'immobile costituisce l'abitazione principale per più soggetti passivi, la detrazione non spetta in proporzione alle quote di possesso, ma in proporzione alla quota per la quale la destinazione si verifica (ad esempio, nel caso di due comproprietari, con quote di possesso diverse, 75% e 25%, se l'immobile rappresenta l'abitazione principale per entrambi, a ciascuno di essi spetta il 50% della detrazione).

**Oltre la detrazione base di 200 euro, spetta, altresì, una maggiorazione della stessa pari a 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni, a condizione che lo stesso dimori abitualmente e sia anagraficamente residente nell'abitazione principale.** La maggiorazione può essere al massimo di 400 euro (quindi dopo l'ottavo figlio non è riconosciuto alcun importo). Va detto, però, che detta ulteriore maggiorazione, introdotta per mitigare l'effetto dell'imposta sulle famiglie numerose, è valida solo per gli anni 2012 e 2013.

Va anche detto che è scomparsa la facoltà, che era prevista dalla disciplina dell'ICI, di assimilare all'abitazione principale l'immobile dato in uso gratuito a parenti; questo, pertanto, verrà trattato come se fosse una seconda casa assoggettata all'aliquo-

ta base dello 0,76% e senza riconoscimento della detrazione d'imposta. **A questo punto è opportuno fare un esempio concreto del calcolo dell'imposta.**

**Si ipotizza il caso di un'abitazione di categoria A/2 con rendita catastale di 550 euro costituente abitazione principale:**

- **primo passaggio, si moltiplica la rendita catastale €550,00 per 1,05 e si ottiene la rendita rivalutata del 5% e cioè €577,50;**
- **secondo passaggio, si calcola la base imponibile moltiplicando la rendita così come sopra rivalutata e cioè €577,50 per il coefficiente 160, applicabile per la categoria catastale dell'immobile oggetto del calcolo, si avrà 92.400 euro;**
- **terzo passaggio, si applica alla base imponibile come sopra determinata, e cioè € 92.400,00, l'aliquota dello 0,40% prevista per l'abitazione principale e si otterrà l'imposta lorda pari a € 369,60;**
- **quarto passaggio, si detrae dall'imposta come sopra determinata € 369,60 la detrazione prevista per l'abitazione principale pari a 200 euro e si ottiene l'imposta netta da versare pari ad € 169,60.**

**Nel caso in cui non ricorrono i presupposti per l'abitazione principale, l'aliquota da applicare alla rendita catastale rivalutata del 5% e moltiplicata per il coefficiente 160 (nel caso in esame € 92.400,00) è dello 0,76%.**

**L'imposta calcolata, dal momento che parte del gettito va nelle casse dello Stato, va versata unicamente con modello F24** (non sarà più possibile pagare con il bollettino postale, come invece avveniva per l'Ici) con le modalità che verranno stabilite con un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate. **Due gli appuntamenti per il pagamento: il 16 giugno e il 16 dicembre, con la possibilità di saldare tutto, in unica soluzione, alla prima scadenza.**

## Liete notizie

### PENSIONAMENTO

Il dottor Nicola Peluso ha cessato l'attività lavorativa dopo 40 anni di servizio prestato nel Ministero delle Finanze e, poi, nell'Agenzia delle Entrate ove ha ricoperto il ruolo di responsabile del reparto contenzioso dapprima presso l'Ufficio del Registro di Roma, poi presso l'Ufficio Provinciale IVA di Avellino e, in ultimo, presso l'Agenzia delle Entrate di Avellino.

Al dottor Peluso che si è sempre distinto per signorilità e competenza nel ruolo di responsabilità che ha ricoperto e che ha svolto sempre con impegno, abnegazione e massima disponibilità verso tutti i contribuenti e professionisti, giungano gli auguri affettuosi da tutta la redazione del giornale.

### Fiocco rosa in casa Morante

A completare la felicità del Maggiore dei Carabinieri Nicola Morante e dell'Avvocata Francesca Bonito è arrivata Liliana, un fiore profumato che ha conquistato il cuore di tutti.

La felicità è immensa. Ogni componente della famiglia coccola e dondola la piccola che dorme tranquilla nella culla.

Nell'augurare alla neonata Liliana una vita dolce, piena d'amore e spensierata, estendiamo il sentimento di felicità alla splendida coppia, alla nonna paterna Professoressa Liliana Morante, ai nonni paterni Avvocato Franco Bonito e Professoressa Maria Stella Agosta ed ai parenti tutti (Al.Sa.)

# L'INCONTRO CON GLI AMBASCIATORI

**Papa Benedetto XVI, come accade ogni anno, ha presentato una panoramica sullo stato del mondo, ricordando i problemi e i segnali incoraggianti. Ha innanzitutto salutato l'ambasciatore della Malesia, Paese che si è aggiunto nel corso del 2011, e ha rivolto un pensiero al neonato Stato del Sud Sudan, costituitosi nel luglio scorso, auspicando che cessino «tensioni e scontri».**

Nel tradizionale discorso agli ambasciatori Benedetto XVI fa una panoramica sui problemi del mondo: dalla crisi economica alla Siria alla Nigeria e dice "La libertà religiosa è il primo dei diritti umani" «In non pochi Paesi i cristiani sono privati dei diritti fondamentali e messi ai margini della vita pubblica; in altri subiscono attacchi violenti contro le loro chiese e le loro abitazioni». Lo ha detto Papa Ratzinger, ricevendo nella Sala Regia il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede per i tradizionali auguri di inizio anno. Papa Benedetto XVI, come accade ogni anno, ha presentato una panoramica sullo stato del mondo, ricordando i problemi e i segnali incoraggianti. Ha innanzitutto salutato l'ambasciatore della Malesia, Paese che si è aggiunto nel corso del 2011, e ha rivolto un pensiero al neonato Stato del Sud Sudan, costituitosi nel luglio scorso, auspicando che cessino «tensioni e scontri».

## CRISI ECONOMICA

Il Papa ha ricordato le conseguenze «gravi e preoccupanti» della crisi economica e finanziaria mondiale, che «non ha colpito soltanto le famiglie e le imprese dei Paesi economicamente più avanzati, dove ha avuto origine, creando una situazione in cui molti, soprattutto tra i giovani, si sono sentiti disorientati e frustrati nelle loro aspirazioni ad un avvenire sereno», ma che «ha inciso profondamente anche sulla vita dei Paesi in via di sviluppo». Benedetto XVI invita a non scoraggiarsi e a «riprogettare risolutamente il nostro cammino,

con nuove forme di impegno. La crisi può e deve essere uno sprone a riflettere sull'esistenza umana e sull'importanza della sua dimensione etica, prima ancora che sui meccanismi che governano la vita economica». Bisogna, ha spiegato, «darci nuove regole che assicurino a tutti la possibilità di vivere dignitosamente e di sviluppare le proprie capacità a beneficio dell'intera comunità».

## EDUCAZIONE E FAMIGLIA

Riacciandosi al tema della Giornata mondiale per la pace, Benedetto XVI ha ribadito come l'educazione sia «un tema cruciale per ogni generazione», riaffermando la necessità di preservare i «luoghi educativi». «Tra questi figura - ha detto - anzitutto la famiglia, fondata sul matrimonio di un uomo con una donna. Questa non è una semplice convenzione sociale, bensì la cellula fondamentale di ogni società. Pertanto, le politiche lesive della famiglia minacciano la dignità umana e il futuro stesso dell'umanità». Il Papa ha chiesto politiche che la valorizzino. E parlando dell'apertura alla vita ha espresso soddisfazione per la recente sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, che «vieta di brevettare i processi relativi alle cellule staminali embrionali umane, come pure la risoluzione dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, che condanna la selezione prenatale in funzione del sesso». Guardando soprattutto al mondo occidentale, Ratzinger si è detto convinto che «si oppongano all'educazione dei giovani e di conseguenza al futuro dell'umanità le



misure legislative che non solo permettono, ma talvolta addirittura favoriscono l'aborto, per motivi di convenienza o per ragioni mediche discutibili».

## I GIOVANI E LA PRIMAVERA ARABA

Ratzinger ha quindi parlato degli «effetti dell'attuale momento di incertezza» che colpiscono particolarmente i giovani. «Dal loro malessere sono nati i fermenti che, nei mesi scorsi, hanno investito, talvolta duramente, diverse regioni. Mi riferisco anzitutto al Nord Africa e al Medio Oriente, dove i giovani, che soffrono tra l'altro per la povertà e la disoccupazione e temono l'assenza di prospettive certe, hanno lanciato quello che è diventato un vasto movimento di rivendicazione di riforme e di partecipazione più attiva alla vita politica e sociale». Per Benedetto XVI è ancora prematuro cercare di fare un bilancio, ma è evidente che «l'ottimismo

iniziale» abbia «ceduto il passo al riconoscimento delle difficoltà di questo momento di transizione e di cambiamento, e mi sembra evidente che la via adeguata per continuare il cammino intrapreso passa attraverso il riconoscimento della dignità inalienabile di ogni persona umana e dei suoi diritti fondamentali». Il rispetto della persona, ha aggiunto Ratzinger, «dev'essere al centro delle istituzioni e delle leggi, deve condurre alla fine di ogni violenza e prevenire il rischio che la doverosa attenzione alle richieste dei cittadini e la necessaria solidarietà sociale si trasformino in semplici strumenti per conservare o conquistare il potere». Il Papa ha anche invitato la comunità internazionale «a dialogare con gli attori dei processi in atto, nel rispetto dei popoli e nella consapevolezza che la costruzione di società stabili e riconciliate, aliene da ogni ingiusta discriminazione, in particolare di ordine religioso, costituisce un orizzonte più vasto e più lontano

di quello delle scadenze elettorali».

## SIRIA, TERRA SANTA E IRAQ

Benedetto XVI ha espresso una «una grande preoccupazione» per le popolazioni dei Paesi in cui continuano tensioni e violenze, «in particolare la Siria, dove auspico una rapida fine degli spargimenti di sangue e l'inizio di un dialogo fruttuoso tra gli attori politici, favorito dalla presenza di osservatori indipendenti». Ha poi citato la Terra Santa, «dove le tensioni tra palestinesi e israeliani hanno ripercussioni sugli equilibri di tutto il Medio Oriente». Bisogna, ha affermato, che «i responsabili di questi due popoli adottino decisioni coraggiose e lungimiranti in favore della pace». Una parola di apprezzamento il Pontefice l'ha rivolta all'iniziativa del regno di Giordania che ha fatto ripartire il dialogo: «auspico che esso prosegua affinché si giunga ad una pace duratura, che garantisca il diritto di quei due popoli a vivere in sicurezza in Stati sovrani e all'interno di frontiere sicure e internazionalmente riconosciute». E anche in questo caso ha chiesto alla comunità internazionale di «stimolare la propria creatività e le iniziative di promozione di questo processo di pace, nel rispetto dei diritti di ogni parte». Il Papa ha quindi detto di seguire «con grande attenzione gli sviluppi in Iraq, deplorando gli attentati che hanno causato ancora recentemente la perdita di numerose vite umane, e incoraggiando le sue autorità a proseguire con fermezza sulla via di una piena riconciliazione nazionale».

## Domenica 15 gennaio si celebra la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Il Santo Padre, nel suo messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, per il 15 gennaio 2012, avente per tema "Migrazione e nuova evangelizzazione", così ha cominciato: «"Annunciare Gesù Cristo unico Salvatore del mondo" costituisce la missione essenziale della Chiesa, compito e missione che i vasti e profondi mutamenti della società attuale non rendono meno urgenti». Anzi, oggi avvertiamo l'urgenza di promuovere, con nuova forza e rinnovate modalità, l'opera di evangelizzazione in un mondo in cui l'abbattimento delle frontiere e i nuovi processi di globalizzazione rendono ancora più vicine le persone e i popoli, sia per lo sviluppo dei mezzi di comunicazione, sia per la frequenza e la facilità con cui sono resi possibili spostamenti di singoli e di gruppi. In questa nuova situazione dobbiamo risvegliare in ognuno di noi l'entusiasmo e il coraggio che mossero le prime comunità cristiane a essere intrepide annunciatrici della novità evangelica, facendo risuonare nel nostro cuore le parole di san Paolo: «Annunciare il Vangelo non è per me un vanto; perché è una necessità che mi s'impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 Cor 9, 16).

Il nostro pensiero, domenica 15, non solo deve andare a chi è venuto nelle nostre parrocchie, perché s'inserisca sempre meglio nelle nostre comunità con il suo lavoro, con la sua cultura e con la sua professione di fede, ma deve anche andare a tutti i nostri compaesani che sono andati via, e sono per le nazioni del mondo a formare le loro famiglie e a lavorare proficuamente per i loro figli. Anche per loro dobbiamo pregare, perché stiano bene e conservino la loro fede in Dio e le loro devozioni nei Santi Patroni. Vi ricordo di preparare la celebrazione con la presenza e la collaborazione di fratelli stranieri; e di



inviare, poi al più presto in Curia, tutte le offerte o una parte di esse che i fedeli, sollecitati da noi, doneranno nello spirito della Giornata, offerte che serviranno per le opere e le iniziative promosse dalla Fondazione Migrantes per il Mondo. La Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2012 sarà celebrata in Italia nella Regione Umbra, nella città di Perugia.

E' stata organizzata una celebrazione particolare e straordinaria anche nella nostra Regione, nella città di Salerno ci saranno due momenti:

1°) Nella Cattedrale: Accoglienza, Testimonianze e Concelebrazione della Messa Solenne dalle ore 9:00 alle ore 12:00;

2°) Alle ore 13:00, poi, presso il Seminario Metropolitano di Pontecagnano, pranzo a sacco, e alle ore 15:00 "Animazione" delle varie Comunità Etniche presenti.

Con la speranza di migliorare l'impegno in tutte le Parrocchie a favore dei Migranti e dei Rifugiati, Vi porgo ringraziamenti e carissimi saluti, con l'augurio di Buon Anno.

**Sac. Ciriaco R. Vozella**

## DIOCESI DI AVELLINO

*Vieni servo buono e fedele,  
entra nella gioia del tuo Signore  
(cfr. Mt 25,21)*

**Il Vescovo, il Presbiterio, i Diaconi affidano al Signore Risorto**

## MONS. DOMENICO M. GAITA

**passato da questo  
mondo al Padre dopo un  
lungo e fecondo ministero  
sacerdotale svolto con  
abnegazione ed umiltà;  
ringraziano Dio e per lui  
implorano misericordia  
e pace eterna.**



# NUOVI LABORATORI DI CITTADINANZA

Quando si parla di formazione all'impegno sociale e politico si corre frequentemente il rischio di snocciolare le competenze che "un buon politico" dovrebbe avere, con l'idea che si offriranno lezioni sugli argomenti giusti e queste competenze verranno sviluppate quasi automaticamente! L'esperienza ha dimostrato che non è così...



**Gerardo Salvatore\***

Nell'Incontro nazionale di studio, promosso dalle ACLI nazionali, a Castel Gandolfo nei giorni 1-3 settembre 2011, è nuovamente riecheggiato l'invito da parte delle più autorevoli gerarchie ecclesastiche, affinché i laici cattolici si impegnino in prima persona nell'interesse del bene comune attraverso l'agone politico. Associazioni, diocesi e parrocchie si sono mosse per lavorare alla premessa necessaria a qualsiasi lavoro competente: la formazione. Già da parecchi anni appariva piuttosto chiaro che la formula classica delle scuole di politica - lodevoli le esperienze diocesane di Sant'Angelo dei Lombardi e di Ariano nel corso dei primi anni di questo secolo - sorte a partire dall'invito di Papa Giovanni Paolo II al Convegno Ecclesiale di Loreto del 1985, pur mantenendo molti elementi di interesse, non era in grado di rispondere alle esigenze di formazione in vista dell'azione diretta sul territorio. A fronte di questa constatazione, le ACLI dettero vita ai "Laboratori di cittadinanza" per promuovere e costruire sinergie di riflessioni e di proposte concrete con realtà territoriali preesistenti o potenziali. Quando si parla di formazione all'impegno sociale e politico si corre frequentemente il rischio di snocciolare le competenze che "un buon politico" dovrebbe avere, con l'idea che si

offriranno lezioni sugli argomenti giusti e queste competenze verranno sviluppate quasi automaticamente! L'esperienza ha dimostrato che non è così e un significativo studio sulla problematica ha confermato gli elementi di debolezza avvertiti. Il monitoraggio di alcune significative esperienze ha confermato la necessità di una formazione che tenga insieme approfondimenti teorici e rielaborazione della prassi secondo il classico binomio virtuoso pensiero/azione. Partire dall'azione e ad essa ritornare è sembrata la strada più opportuna, essendo la politica un sapere pratico, che riguarda la vita delle persone, i luoghi e i tempi del loro quotidiano, i bisogni e le sofferenze personali e familiari. Allora appare chiaro che ogni ipotesi di formazione, che non si fermi alla sola elaborazione teorica, significa ridefinire man mano la propria proposta, costruirla con i partecipanti al momento formativo, accompagnandoli mentre si sperimenta direttamente sui propri territori o si "contaminano" positivamente grazie alla conoscenza personale e delle reciproche iniziative. L'ipotesi del laboratorio di cittadinanza consente di maturare un'esperienza vissuta e condivisa per mettere a fuoco alcuni elementi particolarmente significativi in vista di una formazione all'impegno sociale e politico efficace ed autenticamente cristiano. La formazione prospettata ha un forte radicamento etico e spirituale, è popolare e non elitaria, ha cura del destinatario, educa alla libertà di figli di Dio e ad avere un pensie-



ro critico, ad assumere una posizione attiva verso i bisogni delle persone e dell'ambiente. La finalità è dunque quella di formare cittadini responsabili in grado di sviluppare azione par-

tecipativa. Costruire un laboratorio di cittadinanza all'interno di una parrocchia o di un quartiere significa chiamare all'aratro tutte le preziose risorse umane e strutturali presenti nel

contesto territoriale di riferimento, con particolare attenzione alle peculiarità pastorali diocesane.

\* Dirigente Nazionale ACLI

## La liturgia della Parola: I Domenica del Tempo Ordinario

**In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.**



**Stefania De Vito**

Il brano ci presenta Giovanni il Battista che, pur scomparendo molto velocemente dalla scena, ha un ruolo molto importante: lui che aveva conosciuto Gesù, come l'Agnello di Dio, consente anche ai due discepoli anonimi di riconoscere Gesù. Il suo è un ruolo davvero importante, perché, con la sua testimonianza riesce ad accendere la scintilla della curiosità e della sequela. Ma è altrettanto singolare l'atteggiamento di Gesù, che fissa lo sguardo sui due uomini: è come se capisse ciò che alberga nella loro intimità, riesce ad interpretare la loro curiosità e, capito che si tratta di qualcosa più profonda di un capriccio, aiuta i due uomini ad esplicitare la loro richiesta e il loro desiderio di cammino. Perciò, il Maestro rivolge la Sua attenzione verso di loro, e, così fa in modo, che loro non occupino più lo spazio dietro alle Sue spalle, ma lo spazio vitale che sta davanti ai Suoi occhi, lo spazio vitale che consente la relazione. Questa attenzione di Gesù viene esplicitata ulteriormente dalla sua iniziale domanda: "Cosa cerca-

te?". La risposta degli uomini fa proseguire la relazione, perché i due cominciano a chiarire la loro ricerca: il loro interesse è rivolto ad una persona, a Gesù e al posto in cui Lui abita. Ma ciò che è importante è il fatto che questi si rivolgono a Gesù, chiamandolo "Maestro". Inconsciamente, e quasi in stile profetico, sanno che la loro non è una richiesta di indirizzo civico, ma, per così dire, è una richiesta di convivenza spirituale, chiarita dalla risposta di Gesù stesso: "Venite e vedrete". E dal momento in cui questi fanno esperienza del Cristo, come evento ordinario, nella condizione del quotidiano, uno di questi due uomini esce dall'anonimato, non solo perché l'evangelista Giovanni rivela il suo nome, ma perché, come il Battista, è capace di rendere testimonianza a Gesù, di far conoscere il Messia a suo fratello Simon Pietro. Questa dinamica così sottile, descritta dal quarto evangelista, funge da misuratore della nostra fede. Infatti, l'intero vangelo di Giovanni si fonda su una idea ben precisa: è capace di fede vera colui che sa testimoniare pubblicamente Gesù il Messia. Ma, a guardar bene, la confessione di Giovanni il Battista, prima, e di Andrea, poi, non suona come eroi-

ca e coraggiosa, ma sa di verità. La loro testimonianza è verace e consente a sé stessi di uscire dalla propria interiorità, da una conoscenza intimistica ed individualistica del Maestro, per condividerla con gli altri. In realtà, essi non fanno altro che reiterare la dinamica che Gesù aveva loro fatto conoscere: l'invito di Gesù a dimorare con Lui è l'invito ad una relazione vera ed intima, sulla scia della condivisione di spazi vitali. E la testimonianza di Andrea reitera proprio questa dinamica: consente a Pietro di fare esperienza di Gesù, grazie alla sua capacità di condividere. Dunque la fede, che è verace conoscenza di Gesù Maestro e Messia, e sulla quale molto si è discusso, altro non è che capacità di condivisione della propria fede.



**Dal Vangelo secondo Giovanni (1,35 - 42)**

**In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi che, tradotto, significa maestro, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» che si traduce Cristo e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» che significa Pietro.**

**MEDICINA E SALUTE** a cura di Gianpaolo Palumbo**SIAMO NATI SPORTIVI E PER PARLARE**

**S**peso si sente dire che una persona è nata per parlare, per farsi capire ed anche che è uno sportivo nato, sempre attivo e sempre in movimento.

E molto spesso si risponde che è nato così e che geneticamente è stato "costruito" in un determinato modo. Oggi, o meglio da settembre scorso, sappiamo perché è effettivamente così.

Ricercatori canadesi dell'Università McMaster hanno dimostrato che un gruppo di geni mancanti ci rende pigri e poltronni. La scoperta è stata fatta lavorando con alcuni topi sani ed allenati a determinati esercizi. In un gruppo di questi animali sono stati "sottratti" dai muscoli due geni essenziali per l'esercizio. Nella pratica si tratta di due geni che controllano la Amp - chinasi, l'enzima che si attiva quando si fa del movimento. I topolini prima dell'esperimento, correvano per chilometri e dopo solo per una breve distanza.

Successivamente sono stati controllati gruppi di topi che non avevano mai avuto voglia di correre e si è visto che non solo non avevano i due geni rimossi nel gruppo sperimentale, ma avevano livelli più bassi di mitocondri, che costituiscono la centrale energetica della cellula. Inoltre i topi "pigri" sia naturali che indotti, presentavano anche una ridotta capacità dei muscoli di assorbire il glucosio mentre erano sottoposti ad un esercizio allenante. Abbiamo saputo che l'abitus del pigro è dettato dall'Amp - chinasi che ha un ruolo fondamentale nell'attività fisica ed il Prof. Gregory Steinberg ne ha di recente sottolineato di nuovo l'importanza soprattutto per quelle persone che faticano a fare esercizio fisico. Gli asmatici, gli obesi e chi è costretto su di una sedia a rotelle che non hanno l'enzima in questione sono sfavoriti per altri problemi di salute come il diabete e le malattie cardio-vascolari.

La diffusione di malattie così importanti è amplificata anche dalle problematiche genetiche che abbiamo illustrato, ma la tecnologia con i suoi telecomandi ci sta rovinando ancora di più.

Se da una parte due geni ci rendono sicuramente pigri ed aggredibili dalle malattie del benessere, c'è un complesso intreccio di connessioni cerebrali, una vera e propria "rete" che nasce con noi ed è deputata a farci parlare.

Questo importante network cerebrale è



stato fotografato da un gruppo di scienziati del San Raffaele di Milano su quindici neonati che dovevano essere a termine, sani e con genitori monolingua. La Prof. Daniela Perani, che coordina il gruppo di ricercatori milanesi, ha ricordato che l'apprendimento spontaneo e relativamente rapido del linguaggio da parte dei bambini tramite gli stimoli che ricevono dall'ambiente è un tratto tipico dell'essere umano e che ha da sempre fatto pensare ad una predisposizione innata all'acquisizione di tale competenza. Le tecniche neuro radiologiche hanno mostrato che il linguaggio, fino dai primi mesi di vita attiva una rete bilaterale fronto - temporale, con un predominio dell'emisfero sinistro del cervello. Che questa rete attivata e sensibile e che rappresenta il sistema neuronale dedicato al linguaggio, fosse già presente alla nascita era una questione ancora insoluta. A chiudere il cerchio ci ha pensato il gruppo della Perani che ha misurato l'attivazione dei piccoli da uno a tre giorni di vita. Ai quindici neonati è stata fatta sentire

una fiaba in tre diverse condizioni: discorso normale, con l'intonazione espressiva con cui ci si rivolge ai bambini; discorso a labbra chiuse, in cui veniva rimossa l'informazione nosologica delle singole parole, lasciando intatta la prosodia (l'insieme degli accenti, del ritmo e dell'intonazione) e per ultimo il discorso "appiattito" in cui non esiste la prosodia. I ricercatori hanno fatto questo per poter comprendere quali aree del cervello sono coinvolte nell'elaborazione dei singoli suoni e dell'intera prosodia. Bisogna tener conto, comunque, che tali aree sono differenti nel bambino e nell'adulto.

Le stesse aree che si attivano fortemente nell'emisfero sinistro con il discorso normale sono meno attive con il discorso a labbra chiuse, e non si attivano del tutto nel discorso "appiattito". Tutto ciò suggerisce che i neonati elaborano prevalentemente nozioni nosologiche, relative al suono ed alla prosodia, e che sono molto più sensibili a stimoli di tipo biologico. Già alla nascita il substrato neuronale rela-

tivo al linguaggio è totalmente attivo in entrambi gli emisferi. La ricerca ha dimostrato anche che le connessioni strutturali e funzionali all'interno della rete neuronale sono immature. Sebbene il cervello risponde al linguaggio parlato già alla nascita, dimostrando le sue predisposizioni innate, ed adatti la sua predisposizione agli stimoli specifici, le connessioni emisferiche funzionali al linguaggio maturano progressivamente e si stabiliscono durante la crescita per l'esposizione al contesto linguistico.

Questi risultati rivelano per la prima volta la presenza di una predisposizione al linguaggio di sistemi cerebrali già alla nascita. Il team del San Raffaele ha inoltre dimostrato la presenza di una specializzazione cerebrale anche per la musica.

Tutti questi sistemi che abbiamo citato, di fatto, sono immaturi, sia dal punto di vista anatomico che funzionale e questa immaturità spiega l'importanza dell'ambiente per lo sviluppo completo del linguaggio.

**La redazione e una delegazione dei Maestri del Lavoro in visita all'Abbazia di Loreto**

## 150 ANNI IN MOSTRA AL LORETO

**Il 31 dicembre è stata chiusa la mostra sull'Irpinia e l'Unità d'Italia**

**M**ercoledì 28 dicembre 2011 la redazione de "Il Ponte" si è recata in visita presso l'Abbazia di Loreto di Mercogliano, dove era allestita la Mostra dal titolo "L'Unità d'Italia nella documentazione cartacea di Montevergine". Tale giornata rientra nell'ambito delle iniziative culturali promosse dal settimanale a favore di una maggiore conoscenza del nostro territorio. La visita ha assunto per la nostra redazione un significato particolare anche per il gemellaggio, in occasione dell'Anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia, instaurato con il giornale di Vicenza "La Voce dei Berici", facente parte anch'esso della FISC (Federazione Italiana Stampa Cattolica). Ad accompagnarci vi era anche una delegazione del Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro.

Sotto la guida della Dottoressa Sabrina Tirri, abbiamo visitato l'ingresso e la farmacia, al piano terra, e il piano superiore del palazzo abbaziale; successivamente ci



siamo spostati presso i locali della biblioteca, dove è situato l'Auditorium, e sono ospitate le due mostre permanenti. Dal papiro al libro a stampa (un itinerario storico sull'evoluzione della scrittura con particolare riguardo alla produzione dello Scrittorio Verginiano) e Dono omaggio di monsignor Luigi Barbarito (che raccoglie i documenti ufficiali relativi alle nunziature apostoliche ottenute da monsignor Luigi Barbarito, originario di Atripalda),

nonché altre esposizioni bibliografiche e documentarie che sono di volta in volta allestite in biblioteca. A causa di lavori di restauro, abbiamo potuto però ammirare solo la prima delle due mostre. Tuttavia, grande ammirazione ha suscitato la terza mostra documentaria, "L'Unità d'Italia nella documentazione cartacea di Montevergine", contenente testi inediti fino al 1868. Nella prima sezione, dedicata ai difficili rapporti tra

Stato e Chiesa durante l'unificazione, risaltava una lettera del 1860 firmata da 11 monaci che inneggiavano a Garibaldi; si pensa che questi fossero capeggiati da Celestino dei Liguori, monaco dalle idee liberali dettate da motivi personali (probabilmente aspirava a diventare abate), che successivamente fu cacciato dalla congregazione.

In altri documenti, risalenti al 1861, si evince come venivano impartiti ordini alla sacra penitenzieria sull'opportunità di cantare il Te Deum durante l'unificazione oppure sull'abolizione delle decime sacramentali a sostegno dell'abbazia o, ancora, sulla revisione delle pensioni degli ecclesiastici.

La dottoressa Tirri ci ha spiegato che molti briganti trovarono rifugio a Montevergine e furono poi catturati e giustiziati.

Nel 1807 l'abbazia fu soppressa e molti documenti furono trasferiti negli archivi e nelle biblioteche del territorio nazionale. Nel 1868 l'abate Guglielmo De Cesare cercò di

ricostituire la congregazione riacquisendo parte del patrimonio documentario, ma solo nel 1928 l'abate Marcone riuscì nell'intento.

Il padre Placido Mario Tropeano, eminente studioso di paleografia latina medioevale, già direttore della Biblioteca, morto il 22 agosto 2008, ha curato la trascrizione sistematica di buona parte delle pergamene dell'archivio. Attualmente la Biblioteca di Montevergine è una delle undici biblioteche pubbliche statali annesse ai Monumenti nazionali. Dipende dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, di cui fa parte anche il personale in servizio presso questi istituti. I libri sono catalogati per formato e non per argomento, per motivi di spazio.

La redazione tutta ringrazia il direttore della Biblioteca, padre Andrea Cardin per la disponibilità e la cortesia, la Dottoressa Tommasina Romano e la signora Angela Carpenito per la gentile ospitalità.

**Luigia Meriano**



## Unità d'Italia e riscoperta: la "sprovvincializzazione" del patrimonio artistico locale

a cura di Paolo Matarazzo

Sono in compagnia del Sovrintendente ai beni architettonici e paesaggistici di Avellino e Salerno, dott. Gennaro Miccio, per tracciare una sintesi dei contenuti che hanno caratterizzato gli avvenimenti culturali relativi al centocinquantenario della Unita d'Italia. Ho tra le mani la splendida pubblicazione "Est Locus-L'Irpinia post unitaria", curata direttamente dalla Sovrintendenza con il contributo di sensibili aziende private locali. Sono state ripercorse le tracce più salienti dello sviluppo post unitario in Irpinia, che nelle ferrovie e nella industria mineraria dello zolfo ha espresso il meglio di sé. "Abbiamo profuso al meglio le nostre energie perché il senso di appartenenza e il legame con le proprie radici sociali e culturali si rinsaldasse, perché i figli di questa terra si riappropriassero degli spazi più prestigiosi del territorio irpino. Abbiamo registrato una presenza media di visitatori giornalieri pari a 150 unità. Le celebrazioni si concluderanno con un convegno internazionale di studi sulla figura di Francesco De Santis". Il successo di tale iniziativa mi sollecita ad una riflessione che rinvio all'illustre interlocutore: perché tante strutture di interesse storico sono abbandonate e non riconvertite in strutture di servizio e di alto richiamo turistico, come la esperienza della ex Ruhr in Germania insegna e testimonia?

La risposta è immediata: "mancano i soggetti forti capaci di permettere la riconversione delle strutture d'interesse storico, una riconversione che permetterebbe anche il ricavo di risorse poi da reinvestire in altri progetti. Sul nostro territorio si avverte tangibile l'assenza di fondazioni capaci di contribuire al restauro di importanti monumenti. In questo senso dobbiamo molto crescere e maturare una coscienza più civile e partecipativa. In due parole manca l'investitore". Se le fondazioni sono assenti, le associazioni? "E' esattamente il contrario, sono molto presenti e danno il meglio di sé, come per l'attuale manifestazione. Tutti insieme abbiamo un progetto: far nascere una condivisione umanitaria intorno al nostro patrimonio artistico. Ora ci stiamo

sforzando affinché l'ex carcere borbonico diventi un polo culturale di eccellenza, grazie anche al contributo di imprenditori avellinesi che, come ora, hanno permesso la realizzazione dell'ultimo evento".

"La nostra aspirazione è sprovvincializzare tali eventi, nel senso che dobbiamo ampliare sempre più la consapevolezza che il nostro patrimonio non è locale ma europeo, internazionale, per la qual cosa l'impegno da approfondire e l'atteggiamento mentale e culturale deve essere molto più aperto e innovativo di quello odierno". Così si inserisce amabilmente la dottoressa Lenzi, coordinatrice delle attività culturali del prestigioso ente. E' scattata l'ora della conferenza stampa e penso nel contempo a quanto avrei voluto ancora chiedere in merito al nostro seppur modesto patrimonio artistico avellinese: la rampa del Castello, lo stato di abbandono della chiesa del nono secolo, S.Niccolo dei Greci, dei mulini medievali dimenticati, degli orridi gazebo e arredi urbani nell'ottocentesco Corso avellinese. E' proficuo lasciarsi con la speranza che ciascuno, per la propria parte, compresi noi cittadini, maturiamo un più alto senso di responsabilità e di amore per il nostro patrimonio storico, che oltre ad essere un bene costituisce una risorsa per il nostro sviluppo e emancipazione.



# KALÉ

Trattoria Pizzeria



### Menù Di Terra

- Antipasto Affettati Misti Con Ricottina e Bocconcino Di Bufala e Contorni Di Stagione
- Ravioli Porcini e Tartufo
- Vari Tipi Di Carne Alla Brace
- Dolce

25,00 €

### Menù Di Mare

- Antipasto Di Mare Con Vari Assaggi
- Paccheri Alla Pescatrice
- Frittura Di Pesce Misto
- Baccalà
- Dolce

35,00 €

Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

**Chiuso Il Lunedì**



[www.saporiesapori.net](http://www.saporiesapori.net)  
[www.saporiesaporishop.com](http://www.saporiesaporishop.com)

#### OFFERTISSIMA

Primo taglio di vitello

1 kg di cotoletta

1 kg di Pizzaiola

1 kg di Fettine (o maiale a scelta)

a soli € 19,90

Agnello € 6,70 al Kg

#### PROMOZIONE AFFETTATI

100 gr. Prosciutto crudo naz.

100 gr. Prosciutto cotto

100 gr. Salame napoli

100 gr. Mortadella Italia

100 gr. Pancetta arrotolata

A soli euro 5,00

7 bottiglie di vino a soli euro 5,00

Caciocavallo irpino (offerta) €/kg 7,49

S. Pio - 1Kg Scamorze - 1 ricotta (in omaggio)

S. Pio 1 Kg Latticini - 1 scamorza (in omaggio)

**Nuovo servizio consegne a domicilio Avellino e Provincia**

# Sapori & Sapori

Via Pescarole, 2 - SERINO (av) tel 0825.513446

MONTEFORTE RICORDA IL VENERABILE PADRE ANTONIO VINCENZO GALLO CON UN CONCERTO - EVENTO

# “CHIAMATO DAL SIGNORE”

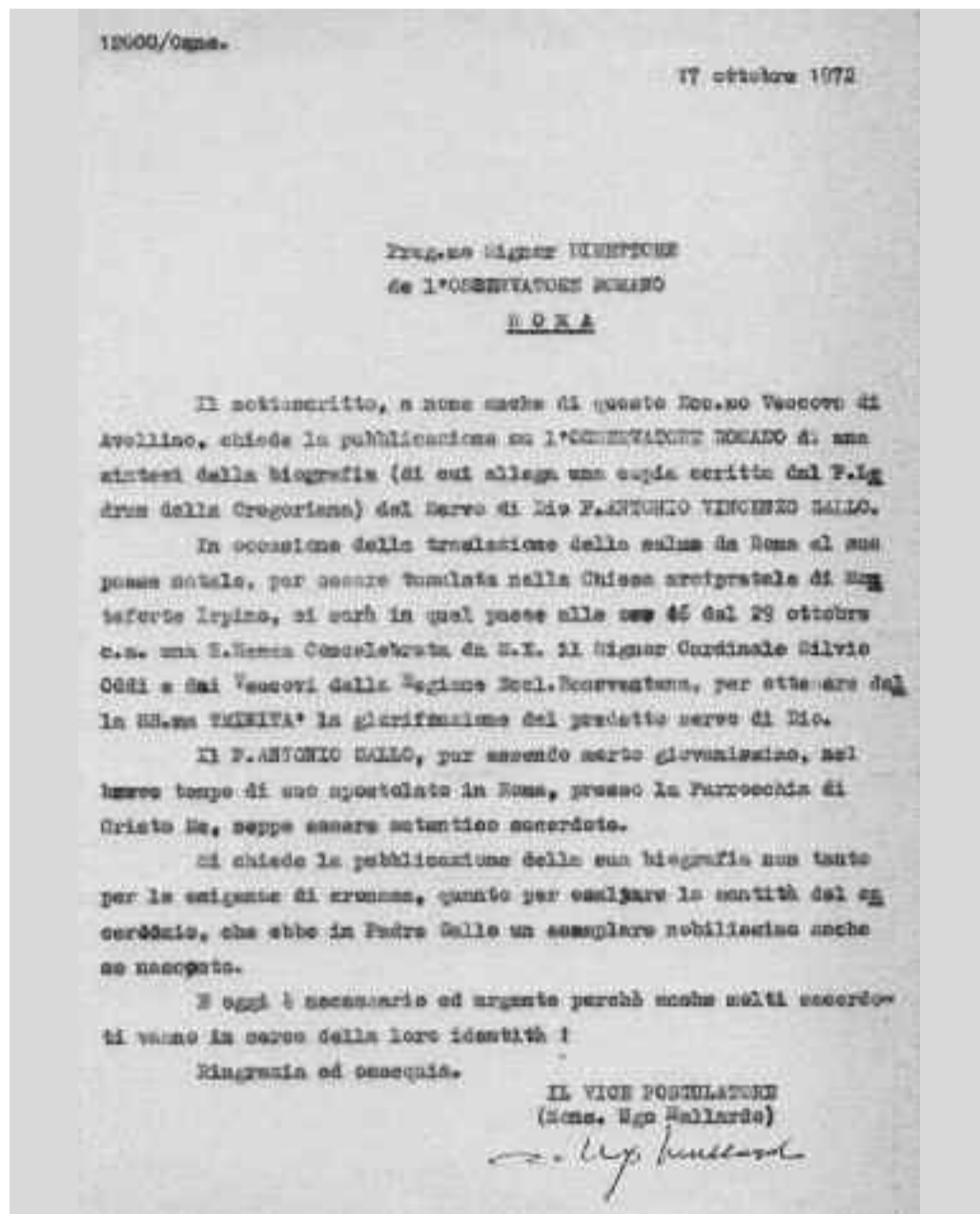
L'iniziativa della comunità montefortese, per divulgare la figura del Servo di Dio morto nel 1934 a Roma e dare un sostegno alla Causa di Beatificazione in atto, si svolgerà sabato 14 dicembre 2012 alle 19,00 nella Chiesa parrocchiale di San Nicola a Monteforte Irpino.

Interverranno Sua Eccellenza Francesco Marino vescovo di Avellino, padre Luigi Cicolini sacerdote della congregazione del Sacro Cuore di Gesù, il Postulatore della causa di beatificazione, la dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale dottoressa Rosa Grano, il parroco monsignor Antonio Testa, il sindaco Antonio De Stefano, le delegazioni delle associazioni territoriali e i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e Provinciale.

Una storia travagliata quella del processo di beatificazione dell'umile Servo di Dio Padre Antonio Vincenzo Gallo, già in vita osteggiato dalla malattia e dagli uomini nel suo percorso verso il sacerdozio. Una vocazione precoce e forte, che né la guerra, cui partecipò da "ragazzo del '99", né la salute minata da una malattia incurabile e invalidante (miotonia o morbo di Thomsen), poterono fermare. Il suo costante anelito al servizio nella Congregazione, che aveva scelto sulle orme di Padre Leone Dehon, lo aveva portato a offrire il servizio come oblato presso i Sacerdoti del Sacro Cuore, nonostante la sua ordinazione fosse avvenuta in vesti secolari per mano del vescovo di Avellino Sua Eccellenza Francesco Petronelli, nel 1930. La sua determinazione a non offrire la resa al corpo malfermo lo portò a divenire punto di riferimento per i fedeli bisognosi di aiuto spirituale e di consiglio nella Basilica parrocchiale di Cristo Re a Roma, dove fu guida anche per i giovani chierichetti cui insegnò a lodare il Signore con il canto, domando la loro irrequietezza. Piccolo uomo e dimesso nell'aspetto, subito si distinse nel rapporto con la gente e nella somministrazione dei sacramenti, ma anche nell'illustrare il Regno di Dio ai fedeli, lasciando pregustare loro la dolcezza del Paradiso. Mentre lui soffriva, nascondendo il dolore, per offrire un segno di pace, molte famiglie si consacrarono al Sacro Cuore di Gesù in quella chiesa. Dopo la sua morte, avvenuta il 2 maggio del 1934, mentre svolgeva ancora il suo ministero attivo, la voce fu unanime, riguardo alla sua santità. Il fratello sacerdote redentorista, Monsignor Mario Gallo, raccolse le testimonianze per aprire un processo di beatificazione e nel 1953 fu aperto il Processo Ordinario Informativo sulla fama di santità del Servo di Dio presso il Vicariato di Roma. Durante il cammino, che si concluse nel 1990 quando Giovanni Paolo II proclamò Venerabile Padre Gallo, molti furono gli ostacoli che si opposero al processo e Padre Mario fu costretto a lottare per far sì che il percorso non si arenasse, ma lo stesso vescovo di Avellino Gioacchino Pedicini avanzò un'istanza al Santo Padre perché aprisse finalmente il Processo Apostolico, cosa che avvenne con la prima riunione alla fine del 1967, come riferì anche l'Osservatore Romano per mano di Lamberto De Camillis. Il trasferimento del corpo di Padre Antonio a Monteforte nel 1972 costituì motivo di gioia per l'intero paese e per la Chiesa diocesana, mentre nel mondo si diffondeva la fama del Padre che continuava a dispensare grazie a chi si rivolgeva a lui con fiducia.

Oggi i sostenitori della sua causa sono sparsi in tutto il mondo anche perché quasi tutti i fratelli di Padre Gallo erano emigrati in America e i loro discendenti oggi mantengono viva quella fiamma di fede, alimentandola anche attraverso internet.

Il sito [www.fathergallo.com](http://www.fathergallo.com) offre ai visitatori una panoramica di Padre Gallo e la possibilità di comunicare con i suoi nipoti. A rispondere alle nostre lettere sono stati in questi giorni, in cui seguiamo l'evento organizzato dalla parrocchia di Monteforte irpino, William e Michael Gallo, felici di essere in qualche modo in contatto con noi e in attesa di poter ascoltare i brani composti per il Venerabile da Antonio Ercolino e monsignor Antonio Testa e contenuti nel CD "Chiamato dal Signore".



## LA LETTERA CHE S.E. MONSIGNOR GIOACCHINO PEDICINI, VESCOVO DI AVELLINO, INVÌÒ A PAPA GIOVANNI XXIII IL 23 MARZO 1959

**B**eatissimo Padre, io qui sottoscritto, Vescovo di Avellino, prostrato al bacio del S. piede umilmente mi permetto pregare la Santità Vostra perché si degni ordinare che sia iniziato il processo canonico per la Beatificazione del Servo di Dio P. Antonio Vincenzo Gallo, sacerdote secolare.

Questi sortì i natali in Monteforte Irpino, paese di questa diocesi, distante pochi chilometri dal capoluogo.

Appartenente a numerosa famiglia e avviata alla pietà da un'ottima madre, presto sentì inclinazione allo stato ecclesiastico ed entrò in un collegio di aspiranti al sacerdozio nella Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore, ove si distinse fra tutti per il suo amore alla pietà, per l'attaccamento al dovere, qualunque esso fosse, per la piena padronanza di se stesso ottenuta con un continuo sforzo per tenere a freno le sue passioni.

Chiamato alle armi alla fine del 1917, anche da soldato, si mantenne sempre fedele al Signore e dove molti perdevano con la bella virtù anche la vocazione, egli seppe custodirsi mediante la vigilanza e la preghiera, illibato e potette ritornare tra i suoi forte nello spirito ma dolorosamente rovinato nella salute fisica. Con gran fatica fece gli studi prescritti e quando ormai si riteneva vicino alla meta, una recrudescenza del male persuase i suoi superiori a dimmetterlo dalla Congregazione e a rimandarlo in famiglia.

Quivi, dopo lunga attesa, potette essere finalmente ordinato sacerdote da S.E. Francesco Petronelli, allora Vescovo di Avellino, mio venerato predecessore.

In famiglia ebbe molto a soffrire per la cattiveria di un fratello che non ebbe ritegno a trascinarlo anche davanti al tribunale civile. Chiese e ottenne dal Rev.mo Superiore Generale P. Philippe di passare alla Casa generalizia di Roma.

Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Francesco Petronelli acconsentì che rimanesse fuori della diocesi di Avellino.

A Roma svolse il suo apostolato nella popolosa parrocchia del S. Cuore di Cristo Re, ove

per tre anni vi profuse i tesori del suo zelo e nel 1934, a solo 35 anni di età volava al Cielo tra il compianto di quanti lo avevano conosciuto.

Alla sua morte i fedeli della detta Parrocchia con unanime consenso proclamarono: è morto un santo!

Dalle testimonianze, risulta chiara la eroicità delle sue virtù, specialmente l'umiltà e la pazienza, con la quale sopportò il suo male e le conseguenze che tanto lo contristarono.

Molti nei loro bisogni si sono rivolti a lui e ritengono che a mezzo suo hanno ottenuto numerose grazie.

Il detto Servo di Dio è una gloria di questa diocesi di Avellino e perciò più viva è la mia preghiera perché la Santità Vostra si degni di ordinare l'introduzione della Causa di Beatificazione nella certezza che il Signore non mancherà di glorificare il suo servo fedele e, come grandi furono i suoi patimenti, così grande ne sarà la gloria non solo in cielo ma anche sulla terra.

## LA MUSICA PARLA AL CUORE: L'ALBUM "CHIAMATO DAL SIGNORE"

Cinque i brani composti da Antonio Ercolino: "Chiamato dal Signore", "Fiamma viva", "T'appartengo da sempre", "Padre Antonio" e "Amare è Donare". Due dal parroco monsignor Antonio Testa: "Il segreto della sua bontà", "Vita interiore", per ricordare vita e virtù di Padre Antonio Vincenzo Gallo.

Antonio Polidoro, docente di Storia della Musica presso il Conservatorio di Napoli "San Pietro a Majella" ci regala una recensione più che positiva su musiche e testi degli autori montefortesi "La formula, sul piano letterario e musicale, è quella dell'irno popolare e religioso, che dà fondo alle risorse di una parola in grado di raggiungere tutti i temi musicali di semplice efficacia. Il tutto senza banalizzazioni alle quali da qualche tempo siamo abituati nel campo della musica per la liturgia, segnatamente quando accoglie acriticamente gli stili della musica di consumo corrente.



L'operazione condotta dal Parroco Testa e da Antonio Ercolino, non nuovo a felici operazioni del genere, si può agevolmente considerare intelligente e perfettamente in grado di raggiungere lo scopo di dare senso e sostanza alla devozione popolare...

Ad eseguire i brani dal vivo durante il concerto di presentazione saranno: la Corale Duomo di Avellino, con le soliste soprano Romilda Festa e contralto Rosanna Lombardi, e il gruppo vocale W Voce (Bruno Fontana, Grazia De Girolamo, Guido Maria Aquino, Priscilla Lauretano) con l'accompagnamento dell'orchestra diretta dal M° Carmine Santaniello, direttore del Conservatorio di Avellino "D. Cimarosa" e composta da: Maurizio Severino (Organo); Sabatino Moschiano (Chitarra classica); Maria Rosaria Rainone (Flauto traverso); Gianluca Marano (Sassofono); Francesco Napolitano (Oboe); Gianluca Marino (Chitarra elettrica); Enzo De Somma (Basso elettrico); Lorenzo Petruzzello (Percussioni) e i violini di Vittorio Fusco, Nunzio Tartaglia, Erminio Polcaro e Yuko Okano. Voce recitante sarà quella di Bruno Preziosi. Per la realizzazione del CD ci si è avvalsi dell'opera di Marco Ruggiero.



a cura di Eleonora Davide

ECOFLASH NEWS

di Davide Martone

**IL VERDE CHE AVANZA**  
Ecco alcuni esempi della crescita delle energie pulite, dalle multinazionali ai social network



**Google e il fotovoltaico.** Il motore di ricerca più famoso al mondo sta cambiando, così come il futuro energetico mondiale. L'alleanza con il gruppo di investimento KKR per rilevare e ottenere la maggioranza delle azioni di quattro progetti che concernono centrali elettriche a energia solare è il primo, importantissimo passo verso una totale riconversione energetica (fonte: Greenstyle.it del 21 dicembre). 94 milioni di dollari è la cifra necessaria alla realizzazione di un progetto attraverso il quale si potrebbe ottenere una fornitura energetica di 88 Mega Watt. Investimento che si andrà ad aggiungere alla già faraonica cifra di 915 milioni totali.

**Sony si bio-alimenta.** Utilizzare metodi biologici per produrre energia, ispirandosi al fenomeno di scissione del glucosio per ottenere energia utilizzato dagli esseri viventi. È questa l'idea alla base delle cosiddette Bio Batteries, che in futuro potrebbero alimentare i nostri dispositivi elettronici, come cellulari e lettori mp3 (fonte: Greenstyle.it del 20 dicembre). Gli elementi su cui si baserebbero questi nuovi dispositivi energetici sono essenzialmente due: l'acqua e la carta. Carta che verrebbe ridotta, utilizzando dei particolari enzimi, in glucosio, zucchero in grado di produrre energia una volta scisso. Tecnicamente, la batteria si presenta come una comune cella a combustibile, dotata di un anodo, elettroliti, un separatore e un catodo (Sony.net). La differenza sta nel fatto che, in primo luogo, degli enzimi fanno da catalizzatori per anodo e catodo e che, in secondo luogo, questi enzimi, insieme a dei mediatori elettrostatici, sono fissati a queste due componenti. La scissione del glucosio avviene nel lato dell'anodo producendo elettroni e protoni. I primi vengono spediti in un circuito elettrico esterno da un mediatore, mentre i secondi vengono inviati al catodo dal separatore. I catodi, servendosi delle due cariche generate, da inizio a reazioni di ossidoriduzione attraverso le quali produce acqua. Queste reazioni generano, infine, energia elettrica grazie ai flussi di elettroni e neutroni.

**Greenpeace spinge la svolta verde di Facebook.** Da un paio di anni Greenpeace ha continuamente criticato il social network con sede in California per il fatto che utilizzasse il carbone per alimentare le centrali dove sono custoditi i server e le banche dati. Dopo mesi e mesi, in cui sono nati gruppi in tutte le lingue e in tutti i luoghi che incitavano la società e Mark Zuckerberg stesso a pensare ad una riconversione delle energie utilizzate per il funzionamento del sito, si è arrivati ad una conclusione sorprendente. È di ottobre la decisione, presa in collaborazione con lo stesso gruppo ambientalista, di costruire un centro dati europeo nella cittadina svedese di Luleå, vicino al circolo polare artico, in modo da poter utilizzare metodi di raffreddamento naturali e fonti energetiche basate sul settore idroelettrico locale (fonte: Il Fatto Quotidiano del 19 dicembre). A questo punto, l'avanzamento delle energie rinnovabili non sembra più una visione utopica di qualche gruppo di fanatici della natura. È il verde che avanza, lento ma inesorabile. Con iniziative come queste si potrebbe dare una spinta in più a questa progressione. Partendo dai piccoli e con l'aiuto dei grandi, il futuro energetico della Terra potrebbe non essere poi così oscuro.

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

**Festività Beato Padre Paolo Manna**  
Il 16 gennaio dell'anno 1872 nasceva ad Avellino il direttore del Pime



Pasquale de Feo

Dopo aver celebrato il 4 novembre scorso in Cattedrale, il decimo anniversario della sua beatificazione con la benedizione della statua con Sua Eminenza il Cardinale Monsignor Salvatore De Giorgis, il 16 gennaio prossimo si celebra la festività liturgica del Beato Padre Manna. Padre Manna incarnava il missionario che andava ad annunciare il Vangelo con umiltà, povertà ed obbedienza. In poche parole, per lui il missionario è un santo in mezzo ai peccatori, deve vivere nel mondo ma non essere del mondo, perché la sua vocazione nasce dalla fede, deve vivere nella fede e per questa lavora, patisce e muore. Indubbiamente è stato un uomo che ha saputo leggere i segni dei tempi; ha saputo vedere gli errori umani che bloccavano l'evangelizzazione. Nel 1929 mette per iscritto quello che ha visto nei suoi viaggi, come superiore generale del Pontificio Istituto Missioni Estere, con

il libro "Osservazioni sul metodo moderno di evangelizzazione". Con questo scritto è consapevole di dire la verità, anche se scomoda, perché la chiarezza nella formazione degli evangelizzatori non deve compromettere la formazione degli evangelizzati. Durante la seconda guerra mondiale con il libro "I nostri fratelli separati e noi" invoca l'unità dei cristiani ponendo i battezzati di fronte ai tristi effetti della disunione; un cristianesimo diviso è un cristianesimo debole. Invita ad affrontare il problema partendo dalla solidarietà, presentando i rimedi come amarsi, conoscersi, convertirsi, pregare. Il Concilio Vaticano II risponderà alle aspettative di quest'uomo che ha sofferto e offerto se stesso per il dono dell'unità di tutti i cristiani nel documento "Unitatis Reintegratio". Ci sono anche altri documenti conciliari che mettono in risalto l'opera e il pensiero del Manna come "Ad Gentes", la "Lumen Gentium", la "Gaudium et Spes", la "Christus Dominus", la "Nostra Aetate". Nel 1950, alcuni mesi prima di morire, al grido di "Tutta la Chiesa per tutto il mondo" lascia un programma di evangelizzazione per tutte le Chiese. È un piccolo libro che il "Cristoforo Colombo" della cooperazione missionaria, come lo definì il Beato Giovanni XXIII, mette tutti di fronte alle proprie responsabilità: sia i Vescovi che le proprie Chiese richiamandole alla missione direttamente affidate da Dio a loro per l'evangelizzazione del mondo. Il Beato Giovanni Paolo II attraverso l'enciclica Redemptoris Missio ha consacrato l'opera di quest'uomo facendo delle parole del Padre Manna il programma e la parola d'ordine di tutta la Chiesa: "Tutta la Chiesa per la conversione di tutto il mondo" (R.M. n. 84). Oggi, grazie a questo grande missionario avellinese, la Chiesa prende sempre di più coscienza di essere missionaria e comunione tra le genti nella varietà dell'unità ed universalità. Il nostro Beato ci invita a centrare la nostra vita nel Cristo crocifisso e risorto, speranza del mondo, a vivere profondamente l'unione con Lui nella comunione e comunità della Chiesa e a prendere sul serio il mandato della nuova evangelizzazione, facendo la nostra parte; ad essere servi per amore di tutta l'umanità; a proclamare l'amore di Dio attraverso la quotidianità della nostra vita. Il nostro concittadino ci consegna un messaggio che è il centro della sua spiritualità: l'amore. Amare la Chiesa perché è la nostra Madre; amare l'umanità alla maniera di Cristo; amare per tutta la vita; amare per Dio solo. L'ufficio missionario della nostra Diocesi celebrerà l'evento con un triduo di preghiera in Cattedrale, partendo da oggi 14 gennaio fino al 16 p.v. L'orario delle SS.Messe è alle ore 18,00, dove sarà esposta la statua e la reliquia del Beato.



TENDAIDEA

di Eduardo Testa



Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni. La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre.

Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

LAVORAZIONE PROPIA DI:

- Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere,
- Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto,
- Tende Verticali, Tende alla Veneziana,
- Tende da Sole e da Giardino.

Via E. Capozzi, 38/40 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

FIACCOLATA PER LA PACE AD ATRIPALDA



Nella 45a Giornata Mondiale della Pace, il 1° gennaio, ad Atripalda, si è svolta la tradizionale fiaccolata di preghiera per la pace. Organizzata dalle due parrocchie della città, per iniziativa di Azione Cattolica, MEG, Scout, OFS e Gifra, la fiaccolata ha avuto inizio alle ore 17,15 nella chiesa del Carmine e si è conclusa nella chiesa di S. Ippolito, con la Santa Messa. Un bel momento di unità delle nostre realtà ecclesiali, per chiedere a Dio il dono della Pace, e per impegnarsi, tutti insieme, ad essere costruttori di pace, favorendo la giustizia e la solidarietà, tra gli uomini e le donne del nostro tempo. Un segno visibile di testimonianza cristiana, di cui la nostra società ha sempre più bisogno. Un'importante occasione di riflessione sul tema indicato dal Santo Padre Benedetto XVI, "Educare i giovani alla giustizia e alla pace": «La pace non è soltanto dono da ricevere, bensì anche opera da costruire. Per essere veramente operatori di pace, dobbiamo educarci alla compassione, alla solidarietà, alla collaborazione, alla fraternità, essere attivi all'interno della comunità e vigili nel destare le coscienze sulle questioni nazionali ed internazionali e sull'importanza di ricercare adeguate modalità di redistribuzione della ricchezza, di promozione della crescita, di cooperazione allo sviluppo e di risoluzione dei conflitti».

Nel binomio educazione e giovani, il Papa indica la via per realizzare la giustizia e portare la pace. Un autentico luogo educativo, infatti, dalla famiglia alla scuola, dalla parrocchia alla società civile, è «luogo di dialogo, di coesione e di ascolto», in cui ciascuno – specialmente il giovane – riconosce e mette a frutto le proprie ricchezze interiori ed impara ad apprezzare quelle degli altri. Esercitarsi alla fraternità è, dunque, l'obiettivo principale e l'impegno cui tutti siamo chiamati, coltivando «il gusto per ciò che è giusto e vero». Così potremo portare amore dove c'è odio, perdono dove c'è offesa, unione dove c'è discordia, speranza dove c'è disperazione, gioia dove c'è tristezza e luce dove sono le tenebre.

Tony Limongiello  
Ordine Francescano Secolare di Atripalda

# La riconoscenza



Mario Di Vito

Nell'ampia abbondanza dei sentimenti, nelle intricate vicende, nei complicati rapporti, negli obblighi e nei vincoli conseguenti e in tutte le relazioni umane dei tempi contemporanei, compare oggi, più che mai limpida ed imponente, la riconoscenza, giacché solo per opera dei più moderni illustri filosofi, ad iniziare da Biagio Pascal, questo conosciuto sentimento è riuscito ad acquisire il suo vero significato più vasto e più vario tra gli uomini di buona volontà. Renato Cartesio considerava ancora "sentimenti", le sensazioni della luce, del calore, del suono, dell'odore e così avanti nel mondo delle immediate percezioni. Oggi, finalmente, si adopera il termine di sentimento solo per designare quella tendenza dell'uomo da scoprire nell'universo dei suoi stati affettivi, comprendendolo così tra i diversi suoi stati semplici di piacere e di dolore, di appetiti e di desideri e di quelli più complessi di



emozioni e di passioni.

Orbene, la riconoscenza si pone incontrastata tra questi ultimi sentimenti; senza dilungarci troppo tra riflessioni più specifiche della psiche umana, possiamo distinguere i sentimenti fisici o sensitivi da quelli morali o ideali, ossia del bene e del male, da quelli intellettuali o logici, da quel-

li estetici, da quelli naturali, che sorgono dalla contemplazione dell'armonia della vita e del creato, da quelli religiosi, che variano col variare delle credenze religiose e che sono esultativi nell'individuo, quando è ammirato dall'onnipotenza e dalla grazia divina, o depressivi, quando è colpito dalla paura del peccato e del-

l'errore.

Si esulta ancora, così discorrendo, nel riferire al gentile lettore che oggi i sentimenti hanno raggiunto una loro felice autonomia e che l'intelletto stesso, ossia la pura razionalità, la conoscenza fredda delle cose, non è più la sola facoltà unica, esclusiva e dominante dell'uomo, anche se si tenta ancora cocciutamente da parte dei materialisti e dei relativisti di far considerare i sentimenti inferiori a tutte le facoltà umane.

Sembra che il pensiero filosofico non percorra più questo itinerario: si è riuscito finalmente a far apprezzare il sentimento come una funzione psichica eminente, avente origine autonoma, al pari dell'intelligenza e della volontà, dalle quali è indipendente, pur avendo con esse strettissima relazione.

Si può, pertanto, affermare, oggi, più limpidamente, che la riconoscenza è quel grandioso sentimento di devozione e di amore dell'uomo verso l'altro, verso chi gli ha fatto del bene, congiunto al desiderio dello stesso beneficiato del contraccambio.

La riconoscenza è, insomma, la gratitudine verso tutti coloro che operano per il bene e si distingue dal mero riconoscimento puro e semplice, che è quel momento della funzione della memoria, in cui il ricordo diventa chiaro ed ineludibile alla coscienza di ciascuno di noi.

L'augurio, come sempre si dice in tali circostanze di sentito approfondimento, è che la vera riconoscenza alberghi sempre sana e pulita e che si manifesti nel corso delle vicende dell'umanità con puntualità e con doverosa gratitudine e che non sia giammai dimenticata dalle persone beneficiate, come invece sosteneva Francesco Alberoni in un suo famoso articolo, apparso tempo fa sul "Corriere della Sera".

E' più incisivo forse ricordare oggi, in proposito, il pensiero del poeta inglese Giovanni Milton, quando esclamò nel suo conosciuto passo de "Il Paradiso perduto" che "il maligno si ribellò a Dio per il peso insopportabile della riconoscenza".

## Riceviamo e pubblichiamo

### SERRA DI PRATOLA FESTEGGIA SANTA LUCIA

Anche quest'anno, come da tempi remoti, la comunità religiosa di Serra di Pratola ha professato la sua devozione alla giovane santa siracusana, partecipando con senso di speciale venerazione e fede alle funzioni sacre officiate dal rev. don Mario Cella. Promotori e animatori della festa religiosa e civile, un pugno di giovani ben assortiti: Giovanna e Giusi, Ivano, Roberto e qualche altro, che non si sono certamente risparmiati perché tutto andasse a buon fine.

Primo momento saliente della giornata dedicata a S. Lucia è stato, come sempre, la celebrazione eucaristica, durante la quale un forte coinvolgimento emotivo hanno suscitato nell'assemblea le parole dell'officiante, allorché nella breve ma pregnante omelia ha adombrato il sacrificio, stigmatizzato di sangue, della giovane vergine e martire per amore di Cristo.

In serata poi la processione, che al seguito della statua si è snodata ordinata e composta per le vie cittadine, assorta nella contemplazione e nella recita del S. Rosario, ancora una volta ha esternato l'amore che la nostra comunità porta alla santa che si vuole protettrice della vista.

Infine, la ciliegia sulla torta: la serata di bel canto offerta dal comitato al palato serrentano, in collaborazione con l'ottimo Luigi, il cui talento musicale da tempo apprezziamo.

Ed è stato proprio grazie a lui e all'impegno profuso nella preparazione e nell'allestimento complessivo della rappresentazione, se abbiamo potuto assistere in chiesa a un piacevole, interessante spettacolo natalizio.

Un folto gruppo di giovani- solo qualcuno: Alessandra e Paolo, Giuseppina e Carmine, Corradino, Stefania e Luigi- accompagnati da Giampiero al piano e Marica Pia alla chitarra, hanno sciorinato imprevedute qualità canore, cimentandosi nella performance di brani musicali di grandi maestri quali E. Morricone, N. Piovani, J. Lennon, F. de André. I nutriti e ripetuti applausi, in una chiesa gremita di persone, autorità civili, militari e religiose, hanno espresso in forma fin troppo eloquente la simpatia e la tangibile soddisfazione degli astanti, nonché l'invito implicito a voler continuare su simili iniziative, così artisticamente e culturalmente gratificanti.

### UNA SERATA DI BEL CANTO

Dopo la splendida serata musicale offerta alla comunità dal Comitato Festa in onore di S. Lucia, anche questa sera dell'Epifania, nella chiesa di S. Audeno, si è registrato il tutto esaurito, era presente, tra gli altri, anche il sindaco.

Preparati e diretti dall'ottimo Luigi, il cui talento artistico da tempo apprezziamo, accompagnati da Giampiero alla tastiera e da Marica Pia alla chitarra, un folto gruppo di giovani ha dato vita ad un piacevolissimo, coinvolgente spettacolo musicale, sciorinando insospettite qualità canore.

Fruendo di una strumentazione adeguata e opportunamente disposti per affinità di registro, una trentina circa di ragazzi e ragazze- tra essi un papà e una mamma felici si sono cimentati nella performance di brani natalizi tradizionali e di temi da opere di illustri maestri, quali J. Lennon, F. de André, N. Piovani, E. Morricone, H. Shore.... L'inizio è stato alla grande! Più felice non poteva essere: in un religioso silenzio di attesa si sono librate nell'aria, sulle struggenti note del Nabucco, le voci calde e avvincenti del coro: l'emozione è stata fortissima e si è stemperata solo alla fine, in scroscianti, calorosi applausi.

Da questo momento è stato tutto un susseguirsi di brani interpretati da Paolo e Giuseppina, Corradino e Alessandra, Pia e Stefania, Carmine, Luigi e Giuditta, sostenuti dal coro, che ci hanno fatto sognare e riassaporare la magia e il fascino di Silent Night, Santa Claus is coming, Adeste Fideles, Quanno nascette ninno, Tannenbaum, Your Love, Beautiful that way, I believe, Girotondo, May it be, e per chiudere...Jingle Bells, un inno ormai universale, puntualmente accompagnato da ritmici battimani.

Un grazie di cuore a Luigi, per l'impegno gratuitamente profuso nell'allestimento complessivo della rappresentazione, per la sua disponibilità e, perché no?, per la sua bravura; la targa che gli è stata assegnata nel corso della serata, sia anche un modesto ma sincero segno di gratitudine da parte nostra.

E un grazie altrettanto cordiale a chi ha cantato e suonato: siete stati davvero bravi e meritate il nostro più entusiastico plauso.

a cura di Raffaele Stile

### Il Peccato e le sue conseguenze



Leggendo la Bibbia, nel Vecchio Testamento si incontrano spesso i termini: *mananza, iniquità, ribellione, debito, ingiustizia*, come di realtà attinenti le relazioni umane e che noi, a partire dal Nuovo Testamento, chiamiamo peccati.

Generalmente il peccatore è presentato come colui che fa il male agli occhi di Dio: il cattivo che si oppone al buono. Tutta la storia della salvezza è riportata come una serie infinita di tentativi di Dio di strappare l'uomo al suo peccato. Essa si percepisce come una rivelazione sull'uomo e su Dio. Infatti, attraverso l'approfondimento del mistero del peccato è possibile conoscere i limiti dell'uomo e l'amore misericordioso di Dio.

Il peccato delle origini è l'evento da cui bisogna partire. Esso è essenzialmente una disobbedienza con cui l'uomo si oppone coscientemente e deliberatamente a Dio, violando uno dei Suoi precetti. Adamo ed Eva hanno ceduto alla suggestione di poter conoscere il Bene e il Male. Hanno creduto di potersi sostituire a Dio per decidere del bene e del male. Hanno rigettato l'amicizia di Dio, perché volevano essere i soli padroni del loro destino.

L'insinuazione del serpente inocula nell'uomo il dubbio e la diffidenza sulla verità dei precetti di Dio: fa apparire Dio come un essere interessato, tutto occupato a proteggersi contro la Sua creatura.

Il peccato ha corrotto l'uomo nel suo spirito e, poiché provoca una perversione nel rapporto con Dio di cui è l'immagine, in definitiva comporta un atteggiamento contro se stesso. Da ciò si spiegano le così gravi conseguenze del peccato sulla vita dell'uomo e sull'ambiente che lo circonda. Con il peccato originale, tra Dio e l'uomo, tutto cambia improvvisamente: l'uomo non tratta più Dio con i sentimenti di amicizia preesistente, si vergogna del suo stato e si nasconde. Non è più capace di stare alla presenza di Dio e, spinto dal demone, si organizza per farne a meno; rinuncia all'"Albero della vita", e si consegna alla morte.

Con la mancanza di amore, fraternità, solidarietà, accoglienza, condivisione e con la contemporanea instaurazione della cupidigia, arroganza, superbia, egoismo, diffidenza si realizza anche la rottura dei rapporti tra i membri della società umana che, come conseguenza, ha comportato nei secoli l'inarrestabile crescita della guerra, dell'omicidio, del furto, del libertinaggio, dell'adulterio, della frode, dell'avarizia, dell'invidia, dell'idolatria passata e moderna, della solitudine e dell'egoismo.

Sono tutte cose cattive che derivano dal disprezzo della conoscenza di Dio. L'uomo caduto in balia del demone commette tutto ciò che è indegno, dando origine a una lunga serie di peccati personali, strutturali e sociali, verso sé stesso, verso gli altri e verso Dio.

Ma Se l'uomo cade preda del peccato per opera del demone, il ritorno dell'uomo a Dio non può che essere opera di Dio. La misericordia di Dio per il peccatore trova la sua massima espressione nel dono di Gesù Cristo e della Sua Grazia all'umanità.

Nel Vangelo Gesù ci spiega che il peccato si trova ovunque, anche in coloro che si credono giusti perché rispettano i precetti di una fede esteriore. Invece, il peccato è dentro l'uomo: è il cuore dell'uomo il luogo dove crescono tutti i progetti di perversione.

Gesù in mezzo ai peccatori ha sempre predicato la conversione del cuore, un mutamento radicale dello spirito dell'uomo che lo ponga nella disposizione di farsi guidare dallo spirito di Dio. L'unica condizione necessaria per ottenere la reintegrazione nell'amore di Dio, per ottenere il Suo perdono, è la volontà dell'uomo di ritornare a Dio: Dio non può concedere il perdono a chi non lo chiede e non decide liberamente di ritornare ad amare se stesso, Dio e il prossimo.

L'uomo deve quindi rinunciare alla sua volontà di indipendenza, accettare la sua condizione di creatura, lasciarsi amare da Dio accogliendo e praticando i Suoi precetti.

Giovanni Adamo (Maestro del Lavoro)

# IL CIMAROSA COMPIE 40 ANNI

## PARTONO LE CELEBRAZIONI DEL QUARANTENNALE DEL CONSERVATORIO DI AVELLINO

**I**l Conservatorio di Musica "Domenico Cimarosa" di Avellino oggi compie 40 anni. E' doveroso ricordarne brevemente la storia.

Anno di fondazione il 1971; primo direttore il M<sup>o</sup> Vincenzo Vitale; primo presidente Ettore Maggio. Ma allora la sede era il palazzo Caracciolo, presso il Duomo di Avellino, e poteva ospitare solo 200 allievi, solo una piccola parte di quelli che avevano fatto domanda di ammissione, a testimonianza del grande interesse della provincia per lo studio della musica. Così, già alla sua nascita, il Conservatorio di Avellino si dimostrava centro di interesse culturale e artistico per il territorio dell'Irpinia. Come direttori si succedettero negli anni il M<sup>o</sup> Aladino Di Martino e il M<sup>o</sup> Bruno Mazzotta, mentre l'istituto si apriva al mondo musicale nazionale e internazionale. In seguito al terremoto non fu più possibile utilizzare il già fatiscente palazzo Caracciolo e gli alunni furono ospitati in varie sedi provvisorie, finché gli Stati Uniti non donarono alla città il nuovo edificio che ancora oggi ospita il Conservatorio divenuto un centro di formazione musicale di ottimo livello. Nel frattempo furono direttori i Maestri: Zigante, De Gregori, Panariello, Columbro fino ad arrivare ad oggi con la recente nomina dell'irpino Carmine Santaniello. Negli ultimi quattro anni il Conservatorio ha beneficiato di specifici finanziamenti del Ministero, che ne hanno potenziato enormemente la dotazione strumentale ed il patrimonio librario. Con la creazione del settore Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM), il Conservatorio è oggi equiparato a tutti gli effetti alle Università già esistenti, con ricaduta conseguente sul mondo del lavoro. Anche i contatti con l'Europa, attraverso il programma Erasmus e gli accordi con prestigiosi istituti come il Conservatorio Superiore di Musica di Malaga (Spagna) il Conservatoire Regional de Dijon, Boulogne-Billancourte, Strasburgo (Francia), Voralberger Landeskonservatorium-Feldkirch (Austria), Cracovia, Lodz (Polonia), Stoccolma (Svezia), costituiscono motivi



di crescita e hanno consentito la formazione dell'Orchestra Accademica internazionale del Cimarosa. Ma altre intese sono state siglate anche con università americane e con la Cina. Sul piano dell'innovazione, l'istituto musicale ha dato vita a indirizzi di laurea in Musica Jazz, Musica elettronica, Tecnica di Sala di Registrazione, Tastiere Antiche, Maestro Sostituto, Musicologia e così via. Anche nella produzione artistica il Conservatorio, in questi anni, ha manifestato un grande interesse verso la qualità e l'eccellenza della diffusione della musica nella nostra Provincia. Oltre che in occasione dei saggi scolastici, seminari, convegni e master class, infatti, gli allievi e i docenti non solo hanno prodotto Concerti, Spettacoli e rassegne tematiche di pregio quali "Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione" e "All'Ombra del Castello", ma hanno contribuito anche alla realizzazione delle stagioni sinfoniche e liriche del Teatro Gesualdo di Avellino e hanno collaborato con il teatro San Carlo di Napoli, il Ravello Festival, il Festival delle Ville Vesuviane, il Leuciana Festival. Una chicca è, infine, la presenza in istituto della Radio d'Ateneo, unico caso nei conservatori italiani.

### Programma delle manifestazioni del quarantennale

- Concerto inaugurale il 13 Gennaio 2012 presso il Teatro Carlo Gesualdo di Avellino - M<sup>o</sup> Aldo Ciccolini pianoforte Orchestra del Conservatorio, direttore Carmelo Columbroi;
- Febbraio 2012 - Auditorium del Conservatorio - Recital pianistico del M<sup>o</sup> Francesco Nicolosi - Concerto dell'Orchestra del Conservatorio;
- Marzo 2012 Auditorium del Conservatorio - Recital pianistico del M<sup>o</sup> Giovanni Bellucci - Concerto dell'Orchestra del Conservatorio;
- Aprile 2012 Auditorium del Conservatorio - Recital pianistico del M<sup>o</sup> Lapegna - Concerto dell'Orchestra del Conservatorio;
- Maggio 2012 Auditorium del Conservatorio - Premio Nazionale delle Arti (MIUR Direzione Generale AFAM )
- Giugno 2012 Auditorium del Conservatorio - Stagione Concertistica "Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione";
- Settembre 2012 Auditorium del Conservatorio - Stagione Concertistica " All'Ombra del Castello".

### LA PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE

**I**l 40 anni di attività del Conservatorio "D. Cimarosa" meritano senz'altro un'adeguata celebrazione, una festa "per" e "con" la musica, ricordando quanto è stato fatto e quanto ancora possiamo fare. Ma la nostra storia non può essere letta soltanto da un punto di vista musicale, aspetto che certamente rimane prioritario, giacché essa rimanda ad un più alto sentimento di condivisione, alle attese di una società che intendeva investire in cultura, alle politiche del territorio, a quello spirito forte, aperto e propositivo che ci ha permesso di superare le ben note traversie che sensibilmente hanno segnato la Terra d'Irpinia. Il Conservatorio è riuscito, infatti, soprattutto in questi ultimi anni, ad avviare e a concretare il proficuo processo di riforma, aggiornando ed elevando tutti gli aspetti della formazione e della produzione musicale, segnando comunque straordinari traguardi

sotto il profilo didattico ed artistico e raggiungendo, dunque, in questi campi, riconosciuti livelli d'eccellenza. 40 anni certo sono poca cosa se posti a confronto con la lunga storia delle istituzioni musicali, ma siamo riusciti nelle brevi a creare una tradizione condivisa e di spessore, a divenire centro e polo culturale riconosciuto a livello nazionale ed internazionale. Tutto questo grazie all'ottimo



lavoro svolto da quanti ci hanno preceduto: direttori, presidenti, docenti, personale amministrativo e grazie anche alle capacità artistiche di tanti bravi allievi i cui nomi oggi vanno ad iscriversi nel campo della docenza e del concertismo internazionale. Per tutte queste ragioni, ed essendo stato inoltre io stesso allievo, poi docente ed infine direttore del "Cimarosa", intendo onorare il quarantennale del Conservatorio con una serie di importanti manifestazioni musicali e culturali, prima fra tutte quella inaugurale che vedrà la straordinaria partecipazione del M<sup>o</sup> Aldo Ciccolini, a cui sentitamente esprimo tutta la mia gratitudine ed ammirazione. Il Nostro Nuovo Anno musicale sembra nascere proprio sotto i migliori auspici.

**Il Direttore del Conservatorio "D. Cimarosa" di Avellino M<sup>o</sup> Carmine Santaniello**

### DOVE VA L'ECONOMIA IRPINA



**Flavio Uccello**

"Le giornate dell'economia - Dove va l'economia irpina" è la nuova iniziativa intrapresa dall'Istituto Tecnico Commerciale "Giustino Fortunato" di Avellino, che a metà gennaio partirà con il primo incontro. Il progetto, promosso dal dirigente scolastico dell'istituto, Michele Pippo, verterà sull'analisi dell'economia irpina attuale in rapporto ai cambiamenti subiti nel corso del tempo e in relazione all'andamento del mercato mondiale, proprio in virtù del miglioramento e dell'approfondimento dello studio che i ragazzi dell'istituto svolgono nel campo dell'economia, dell'economia aziendale e dell'informatica. Per fare ciò, infatti, intervengono esperti del mondo del lavoro, dell'università, rappresentanti delle istituzioni economiche locali e della Chiesa, per cercare di spiegare e per discutere i cambiamenti e i meccanismi dell'economia globale o della politica aziendale, soffermandosi anche sull'influenza dell'intero sistema sulla nostra realtà locale. Oggetto di discussione saranno, ad esempio, la delocalizzazione delle produzioni oppure l'apertura di nuovi mercati, ma sarà interessante, nel corso degli incontri, comprendere meglio la direzione in cui sta andando l'economia irpina, soprattutto per dare indicazioni ai giovani su quale sia il modo in cui dovranno approcciarsi ad essa in futuro.



### QUANDO UN GESTO DI SOLIDARIETÀ È ANCORA POSSIBILE



**Maria Paola Battista**

**N**ell'ambito delle iniziative promosse dalla nuova amministrazione del Teatro Carlo Gesualdo, ve ne è una che merita un particolare plauso per il suo significato simbolico e pratico. Il Consiglio di Amministrazione del teatro ha deciso di donare alla Caritas Diocesana di Avellino l'importo dei gettoni di presenza dall'inizio del nuovo insediamento ad oggi. Un bel gesto di carità che ci porta a pensare che, in fin dei conti, l'uomo può ancora vivere di solidarietà e di amore nonostante il momento di grave crisi economica in cui versiamo. Spesso noi cittadini ci chiediamo quanto le istituzioni siano vicine ai bisognosi, a coloro che "hanno fame"; sappiamo che esistono associazioni che, con enormi sacrifici, cercano di aiutare gli indigenti ma la vera difficoltà esistenziale e il relativo aiuto ci sembrano sempre abbastanza lontani da noi. Tra le associazioni che operano per un aiuto concreto ai poveri vi è, appunto, la Caritas Diocesana per la quale si adoperano dal 1999 a turno circa 70 volontari. Così, come dicevamo, nell'intento di mostrare l'apertura alla città nonché l'intenzione di far diventare un luogo di cultura e di svago come il teatro un ponte tra le forme culturali e la solidarietà, un luogo di utilità anche per chi a teatro non può andare, il 23 dicembre scorso si è tenuta presso l'ufficio stampa del Teatro Carlo Gesualdo di Avellino una conferenza stampa in cui, alla presenza del Vescovo Francesco Marino, del Direttore p.t. della Caritas Diocesana, Carlo Mele, e il direttore della mensa dei poveri, è stato donato

un assegno di 3000 euro. Un gesto, appunto, che sta a simboleggiare che le istituzioni possono donare, possono dare a chi ha bisogno; un gesto che, mentre la vita economica è sganciata dai valori etici, dimostra che si può tenere conto delle esigenze di tutti con un minimo di sacrificio. Nello stesso tempo, è un messaggio alla politica perché presti maggiore attenzione alle fasce sociali deboli. Con la donazione, si apre un periodo di proficua collaborazione tra la Diocesi e l'Istituzione Teatro che contribuirà concretamente al progetto di rinascita culturale che la nuova amministrazione intende perseguire.



REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

edavide64@gmail.com

## LA BIBLIOCCLASSIFICA SETTIMANALE

a cura di Claudia Tucci



Eccoci al primo appuntamento del 2012 con la classifica dei libri più venduti nella libreria Mondadori di Piazza Amedeo Guarino ad Avellino. Come possiamo notare, la classifica subisce ancora l'influsso delle festività appena trascorse che hanno visto dominare i libri dedicati alla cucina ed i romanzi di Fabio Volo, ben due ancora tra i primi dieci.

Una novità interessante, però, è il nuovo lavoro del celebre giallista Andrea Camilleri che, nonostante abbia il suo ultimo romanzo, *La setta degli angeli*, ancora presente nelle classifiche nazionali, si propone con una vera novità che inaugura una nuova collana della Mondadori, *Libellule*, un progetto che propone opere brevi di autori già affermati ed esordienti sia italiani che stranieri. Dal 5 gennaio saranno disponibili i primi quattro titoli della collana.

Oltre a quello di Camilleri, di cui ci occuperemo qualche riga più giù, usciranno: Chiara Gamberale con *L'amore quando c'era*, *Esercizi superficiali* di Raffaele La Capria e Arnaud Rykner con *Il vagone*.

*Il diavolo*, certamente (il cui titolo è una citazione del celebre film di Robert Bresson, *Il diavolo*, probabilmente) è dunque una raccolta di brevi racconti, trentatré di tre pagine ognuno, le cui storie sembrano tutte essere causate dalla presenza luciferina in cui Camilleri ha voluto mettere in luce tutti i vizi e le bassezze dell'animo umano. 333 dunque e non 666 come "il numero della bestia" poiché, come scritto sulla quarta di copertina "non si discute sul fatto che mezzo diavolo è sempre meglio di uno intero...". Buona lettura!



## AVELLINO - LA CLASSIFICA MONDADORI DI QUESTA SETTIMANA

- 1 Prime luci del mattino - F. Volo
- 2 Non si direbbe che sei napoletano - A. Siani
- 3 Il diavolo, certamente - A. Camilleri
- 4 I menu' di Benedetta - B. Parodi
- 5 Le ricette di Casa Clerici 2 - A. Clerici
- 6 Questo amore - B. Vespa
- 7 Steve Jobs - W. Isaacson
- 8 Sono contrario alle emozioni - D. De Silva
- 9 Mare al mattino - M. Mazzantini
- 10 Il giorno in piu' - F. Volo

## MESTIERI E FIGURE SCOMPARE NEL TEMPO

a cura di Antonietta Urciuoli

## 'O LUTAMMARO



"O lutammaro" era considerato il più umile dei mestieri e veniva svolto, in passato, da colui che non aveva alcuna risorsa o non sapeva fare altro. Per sbarcare il lunario e dare quel minimo necessario alla propria famiglia, quest'uomo girava per i paesi o le città portando con sé un secchio che riempiva degli escrementi che lasciavano qua e là gli animali quando le nostre strade erano attraversate da cavalli e asini, utilizzati per il trasporto e la circolazione nelle strade cittadine.

Prima che le norme igieniche imponessero la vendita del latte in maniera più controllata, per le strade si incontrava il capraio che portava un campanellino infilato a un dito per annunciare il suo passaggio, ed era seguito dalle mucche che venivano sottoposte a mungitura a richiesta del cliente.

In passato, solo chi poteva permetterselo poteva acquistare il latte, in casi eccezionali i più poveri erano costretti a prenderlo solo quando i bambini o gli anziani si ammalavano.

Oltre al latte, il capraio vendeva anche la quagliata, latte raffermato con il caglio, che veniva mangiata spalmandola su una fetta di pane. Gli animali che lo seguivano attraversavano vicoli e vicoletti e molti erano gli escrementi che lasciavano strada facendo.

Grazie al lavoro del "lutammaro", che li raccoglieva con una cucchiara se ne era provvisto oppure con le nude mani se le sue condizioni erano davvero disperate, le strade erano sempre pulite.

Infatti più ne raccoglieva e più guadagnava, ogni secchio riempito veniva venduto ai contadini che a quei tempi lo pagavano due soldi (cioè la decima parte di una lira).

Gli escrementi degli equini erano più richiesti e forse venivano pagati di più. Il "lutammaro" si recava anche nelle stalle che si trovavano lungo le strade accanto alle taverne e raccoglieva la "lutamma" che era la paglia infradiciata mescolata con l'urina e lo sterco degli animali.

La necessità di procurarsi letame per la concimazione della terra ha tenuto in vita per secoli questo mestiere, poverissimo e umiliante, scomparso con la scoperta dei concimi artificiali.



## Al Teatro Gesualdo la mostra dei ritratti del professore Guido Palumbo



È stata inaugurata nel foyer del Teatro Gesualdo di Avellino la personale del pittore Guido Palumbo, considerato il precursore dei moderni artisti irpini, scomparso nel 1986.

Dopo essersi diplomato presso la Scuola di Ceramica di Avellino nel 1932, proseguì gli studi all'Istituto d'Arte di Napoli e nel 1939 all'Accademia delle Belle Arti partenopea.

In giovanissima età ottenne il primo successo a Bologna con l'esposizione del quadro "Il ritratto dello scultore Tammaro". Nel tempo ha partecipato a diversi concorsi nazionali e a mostre collettive, riscuotendo le sue opere importanti affermazioni. I suoi dipinti sono presenti in molte collezioni private e pubbliche, sia in Italia che all'estero.

Guido Palumbo ha anche svolto per oltre quarant'anni attività didattiche, come insegnante di disegno nelle scuole medie. A confrontarsi sull'artista il presidente del Teatro "Carlo Gesualdo" Luca Cipriano, lo storico d'arte Riccardo Sica ed il giornalista Antonio Paschetto.

Il presidente Cipriano ha ribadito la volontà di aprire gli spazi del "Gesualdo" ad eventi culturali a trecentosessanta gradi. Secondo lo storico dell'arte Riccardo Sica "La malinconia pervade i ritratti di Guido Palumbo. Essa avvolgendo in un alone di struggente poesia tutta la produzione, fin dalle opere dell'esordio, s'evidenzia soprattutto nei ritratti. In "Ritratto di zingara" il vibrante disegno tenta di definire con precisione la struttura del volto, sottolineando nelle nere pupille e nel più vivo risalto del segno, le note di maggiore caratterizzazione psicologica e spirituale della donna in posa: esso si fa quasi sismografo rivelatore dell'intenso stato d'animo. E' del 1939 il famoso "Ritratto dello scultore Tammaro". Qui la maturità dei colori, totalmente accordati in aderenza alla struttura volumetrica del volto, esprime la intensa espressività del personaggio...". Giampaolo Palumbo, figlio dell'artista, ha ribadito "il profondo legame di Guido con la propria terra.

Alfonso Santoli

## L'INTERNAUTA - Guida al web

## BETTERFISH.NET, IL MEGLIO DELLA RETE



Vittorio Della Sala

Simpatica l'iniziativa di due giovani avellinesi in rete. Luca Grafner e Fabio Giovine hanno pensato di razionalizzare l'offerta, sterminata, di contenuti della rete in un sito che raccoglie solo il meglio.

Un sito web dedicato a tutti coloro che cercano, nel minor tempo possibile, i migliori contenuti del web: le ultime news, i migliori video, i giochi più gettonati e la musica migliore di oggi e di sempre.

Attingendo da siti pre-esistenti, i gestori effettuano una selezione accurata nell'immenso mare di internet, spesso dispersivo, e ci

propongono ogni giorno qualcosa di nuovo, qualcosa appunto "pescato" appositamente per l'utente. Da qui nasce il nome BETTERFISH.NET. Il portale è intuitivo, semplice e promette bene; inaugurato da soli quattro mesi, è ormai completamente indicizzato da Google e riceve la media di 200.000 visite mensili. Dati in continua crescita che non possono che far piacere ai due giovani Irpini, che confessano di essere riusciti a realizzare per ora solo il 10% di quello che è la loro visione globale. Davvero larghe prospettive per un progetto portato avanti in modo indipendente senza nessun appoggio esterno, ma finanziato dalla sola voglia di fare e di riuscire. Il sito è in pieno sviluppo e, vivendo il clima di un continuo startup, non può che essere destinato a migliorare giorno dopo giorno. Da una settimana il sito, inoltre, può vantare la traduzione in quasi 20 lingue ed una chat che si interfaccia con tutti i social network. Questi ultimi sono sicuramente il motore dell'intera piattaforma. E' infatti tramite la pagina ufficiale di Facebook, i tweet di Twitter e i post su altri social come Google plus e Myspace che i contenuti del portale vengono pubblicizzati e lanciati al pubblico della rete. Questi due giovani hanno saputo intuire l'esigenza del pubblico e inquadrare un preciso knowhow su cui, però, c'è ancora molto da lavorare; intanto il portale fa passi da gigante e continua costantemente verso un'unica mission: dare agli utenti, costantemente, la "miglior pescata" dalla rete, sotto lo slogan di "BETTERFISH.NET il meglio della rete scelto per TE".

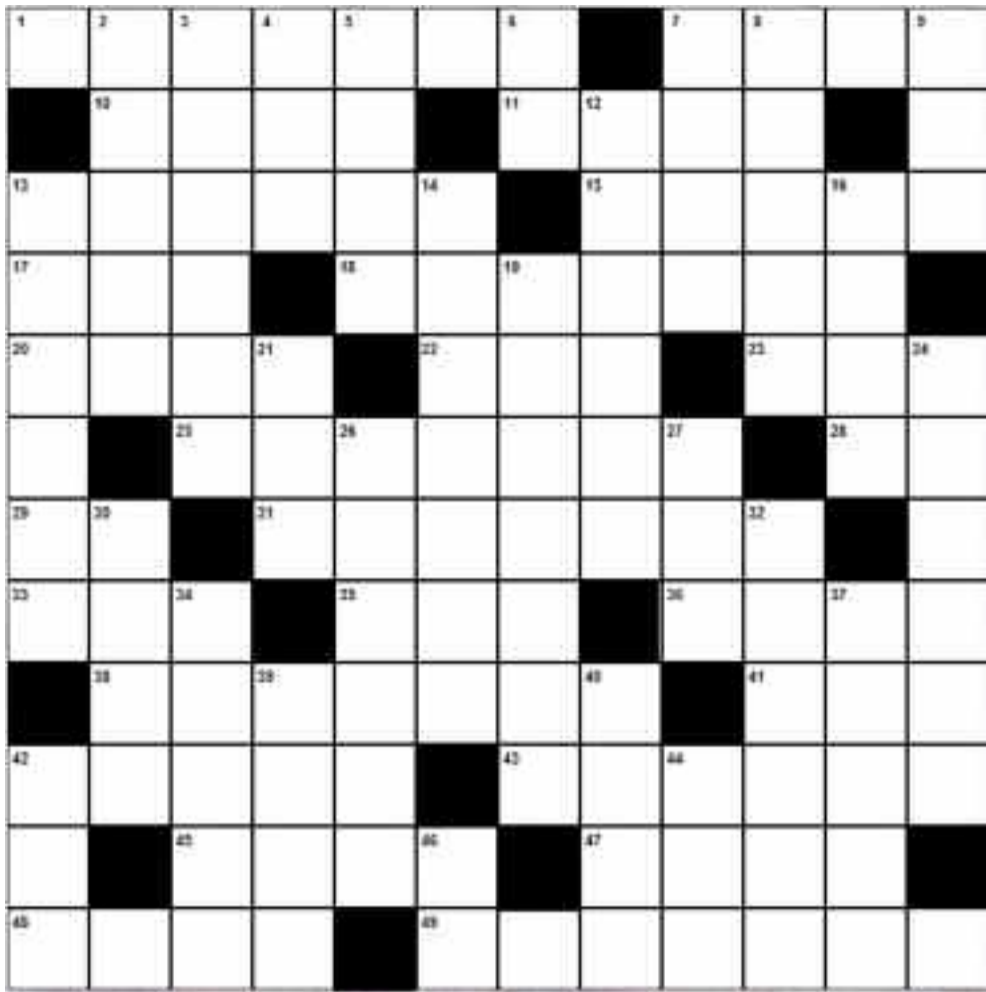


www.betterfish.net



# Passa... Tempo

a cura di **Claudia Tucci**



**Orizzontali:**

- 1 Bruciatura
- 7 Fanno rinvenire
- 10 Voce del flipper
- 11 La medesima cosa
- 13 L'ultimo dei figli
- 15 Pesci pregiati
- 17 Spa in USA
- 18 Alte
- 20 Attrezzi da sarta
- 22 Struzzo australiano
- 23 Il fiume che bagna Berna
- 25 Qualifica un nome
- 28 Però
- 29 Targa di Messina
- 31 Mollusco marino che si accompagna allo champagne
- 33 Associazione in breve
- 35 All'inizio vale tre
- 36 L'equipaggio di un'imbarcazione
- 37 Ben chiusa
- 41 A me a Lione
- 42 Cadaverici
- 43 Privato
- 45 Ha la manutenzione delle strade
- 47 Pasticcio ... francese
- 48 Né suoi, né miei
- 49 Azione penale contro il presunto offensore

**Verticali:**

- 2 Musicista britannico
- 3 Pesci d'acqua dolce
- 4 Fondatore di Troia
- 5 Recipiente di pelle
- 6 Egli del poeta
- 7 Talvolta segue buona.
- 8 Cara, prediletta
- 9 Andare in breve
- 12 Atti cui non ci si può sottrarre
- 13 Esalazione malsana
- 14 Stella delle Pleiadi
- 16 Squadra
- 19 Illustre, insigne
- 21 Sotto nei prefissi
- 24 Taglia la barba
- 26 La più grande penisola del Mare Adriatico
- 27 Palmipede
- 30 Pronome femminile plurale
- 32 Complessi di unità militari
- 34 Matilde scrittrice
- 37 Albergo su strada
- 39 Filtrano il sangue
- 40 Strumenti musicali a corda
- 42 Gatto nella City
- 44 Caffè
- 46 In mezzo alla Pasqua

## LA PRIMA FESTA DEL CALCIO E DELLA CULTURA AD ATRIPALDA

Con grande soddisfazione per essere stati inclusi nel Programma delle Manifestazioni Natalizie patrocinato dall'Amministrazione Comunale di Atripalda, la "Scuola Calcio USD Matteo Spadafora", prima della fine dell'anno, nella Tendostruttura di Contrada Alvanite, all'insegna della semplicità, dell'allegria e spensieratezza, ha realizzato la tanto attesa "1a Festa" per i propri mini-calcatori e rispettivi familiari, articolata sul tema: "Il Gioco del Calcio e la Cultura". Sicuramente è stata la prima manifestazione, ad Atripalda, a svilupparsi con tale accostamento tematico.

Alla presenza di ben oltre un centinaio di intervenuti, ha condotto la serata l'infaticabile collaboratore della Scuola Calcio, Gioso Tirone, il quale, dopo aver aperto la serata con i saluti ed i ringraziamenti, ha presentato un video-dvd con foto sia sulla "vita calcistica" di Matteo Spadafora che di tutti i giovani Calciatori della Scuola Calcio. Subito dopo ha passato il microfono ai giovani calciatori perché dessero libero sfogo alle loro esibizioni: Mattia Spadafora e Francesco Petito hanno suonato con le pianole un brano natalizio, mentre Francesco Livorno, Cristian Niespol, Mattia Spadafora e Generoso Giuseppe Tirone hanno recitato le poesie da loro stessi preparate.

Dopo l'esibizione dei ragazzi, accompagnati da un piacevole sottofondo musicale curato da Marco Maietta, si è dato il via alla degustazione delle "delizie culinarie" magistralmente preparate da varie "mamme". E' stata allestita anche una mostra con i disegni, sempre in tema natalizio, legato al gioco del Calcio, preparati da tantissimi mini-calcatori della "Scuola Calcio". Fra una delizia e l'altra, le famiglie hanno ringraziato il Presidente **Ciro Niespolo** ed i Vicepresidenti **Fabrizio Spadafora** ed **Enrico Alfano**, alla presenza degli atleti **Gerardo Niespolo** e **Mattia Spadafora**.

## Soluzione della settimana precedente



## Modi di dire: Do ut des (ti dò perché tu mi dia).

**Do ut des** è un detto che esprime il comportamento egoistico di chi, nei rapporti col prossimo, non agisce con meritevole spirito di solidarietà, bensì esclusivamente in previsione di essere poi contraccambiato con altri benefici. L'espressione viene anche usata con l'accezione di "dare\avere" nei rapporti interpersonali, dove sta ad indicare l'impegno reciproco alla costruzione di un rapporto tra due persone.

## Accadde il...

**Il 12 gennaio 2010, un terremoto catastrofico di magnitudo 7, con epicentro localizzato a circa 25 chilometri in direzione della città di Port au Prince, devastò lo Stato caraibico di Haiti. La scossa principale si verificò alle ore 16,53 locali 13 km di profondità. Il numero di vittime stimato successivamente fu di circa 222mila persone. L'entità dei danni materiali provocati dal sisma è ancora sconosciuta. Secondo la Croce Rossa Internazionale e l'ONU, il terremoto avrebbe coinvolto più di 3 milioni di persone.**

## VACANZE FINITE



C'è poco da dire: l'Avellino visto a Foligno era ancora in vacanza. Troppo brutta per essere vera la squadra di **Mister Bucaro** contro un avversario che (nonostante i rinforzi) resta comunque da bassa classifica. Male la difesa, che anche con Pezzella sbanda pericolosamente. Male il centrocampo, incapace sia di bloccare il gioco dei padroni di casa, sia di fare da anello di congiunzione tra i reparti. Male, per una volta, pure l'attacco, reo di aver fallito troppe occasioni sotto porta (complice anche la giornata di grazia del portiere **Zandrini**). In zona offensiva, l'unica nota positiva della scorsa domenica è rappresentata da **Thiam**. Nelle ultime gare prefestive, la punta scuola **Inter** era apparsa svogliata e sotto tono. A Foligno, invece, in appena venti minuti, **Thiam** ha dimostrato di voler vivere un girone di ritorno da protagonista, proponendosi spesso in area umbra e sfiorando in più occasioni la marcatura personale. La sconfitta di Foligno brucia in modo particolare perché, se avessero vinto, i lupi occuperebbero ora il sesto posto solitario in classifica generale, a sole due lunghezze dagli spareggi promozione. Ma con i "se" e con i "ma" non si va da nessuna parte: sotto con il Pisa, le vacanze son finite.

**Antonio Iannaccone**

<b>Numeri utili</b>	Sidigas Avellino 082539019
Emergenza Sanitaria 118	Ariano Irpino 0825445544
Vigili del fuoco 115	Napoletana Gas 80055300
Carabinieri 112	
Polizia 113	
Guardia di Finanza 117	
Guardia medica	
Avellino	
0825292013/0825292015	
Ariano Irpino 0825871583	
<b>Segnalazione Guasti</b>	
Enel 8003500	
Alto Calore Servizi	
3486928956	

**Farmacie di Turno città di Avellino**

dal 16 al 22 gennaio 2012

**servizio notturno**  
Farmacia Forte  
Via Tedesco

**servizio continuativo**  
Farmacia Cardillo  
Via Due Principati

**sabato pomeriggio e festivi**  
Farmacia Fiore  
Via Perrottelli

# Mal di schiena? Cattiva postura?

www.ksig.it

**Metodo KS è la risposta efficace**, probabilmente la migliore, per persone di ogni età.

Metodo KS è frutto di oltre 20 anni di studi e ricerca scientifica ed ha rivoluzionato l'approccio diagnostico e terapeutico in ortopedia e fisioterapia, ottenendo approvazioni e riconoscimenti internazionali.

**È garantito da due brevetti americani di metodologia clinica sicura e comprovata.** Gli USA, infatti, sono la nazione che più

di ogni altra al mondo pone da sempre straordinaria attenzione ai disturbi derivanti dal mal di schiena cronico, quale prima causa di limitazione delle attività lavorative per individui sotto i 45 anni, quale secondo motivo più frequente per visite presso un medico e terzo per interventi chirurgici. Metodo KS si concretizza nell'utilizzo di speciali plantari di **stimolazione neuro-muscolare**, capaci di correggere la postura scorretta e ridurre le contratture muscolo-croniche.



**I plantari del Metodo KS sono dispositivi medici registrati presso il Ministero della Sanità** e sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Ministero stesso.

Sicuri e personalizzati, praticano un profondo massaggio pressorio verticale che parte dai piedi per investire le catene muscolari di tutto il corpo. I benefici che si ottengono con l'applicazione del Metodo KS sono misurabili e quantizzabili, donando al paziente una rapida riduzione dei **dolori osteo-articolari** di origine posturale. Anche le asimmetrie corporee tendono a ridursi, fino anche a scomparire. Diversa altezza delle spalle, scapole alate, bacino inclinato, ginocchia vare o valghe, ridotta elasticità della colonna o di tratti di essa, senso di sbandamento o di scarso equilibrio, sono tutte situazioni che ottengono grande giovamento con l'applicazione del metodo diagnostico e terapeutico della **KS**, anche in tempi brevi.



**PRENOTA LA TUA VISITA POSTURALE**

**TELEFONA ALLO 0825 781515**

**per un appuntamento presso**

**lo studio medico a te più vicino**



**una postura corretta  
favorisce il sorriso**



83013 MERCOGLIANO (AV)  
via Ammiraglio Bianco

tel 0825 781515 - fax 0825 786238

20132 MILANO - via Azzo Carbonera, 8